Variante PP1
Delibera inammissibile | pag 6

La storia Liceo Scientifico
(seconda parte) | pag 11

Nuovi semafori trappola
speriamo sia uno scherzo | pag 10

SABATO 24 marzo 2018

DISTRIBUZIONE GRATUITA

IL SORPASSO

Il Mensile di Montesilvano

Numero 3 anno IV. Seguici su: www.ilsorpassomts.com - facebook.com/ilsorpassomontesilvano - twitter.com/ilsorpassomts

L'Editoriale

Rispettare la volontà dell'elettore

di Mauro De Flaviis

Carissimi lettori, a valle dell'endorsement del cofondatore nello scorso numero di febbraio, mi sento in dovere di riconoscere il suo innegabile e insostituibile ruolo di promotore e procacciatore di sostenitori, sin dalla prima ora, de *Il Sorpasso*. Senza la sua certosina ricerca di sostenitori e la sua infaticabile capacità di rappresentare gli obiettivi dei fondatori e la sua inesauribile rete di contatti, non saremmo giunti a questo punto. Mi corre obbligo ringraziare pubblicamente l'amico Gennaro per l'infaticabile impegno nella realizzazione del progetto. Ne approfitto per scusarmi pubblicamente per tutte quelle volte non sono stato in grado di corrispondere con altrettanta energia e capacità alle sollecitazioni e proposte realizzative, rifugiandomi dietro la incapacità a sostenere più impegni di quanti già in agenda. Devo ringraziare anche l'altro cofondatore Vittorio per la enorme dose di pazienza esercitata nelle interminabili discussioni a tre, per arrivare spesso allo stesso punto di partenza. Siamo un gruppo di amici che ha sognato e sogna un futuro migliore per la nostra amata Montesilvano e siamo riusciti, ognuno con le nostre peculiarità, a trovare il modo per realizzare quanto conoscete. Sono onorato di lavorare con voi!

Bando alle ciance e passiamo a rappresentarvi il tema del mese. In attesa di novità abbiamo voluto riportarvi quanto accade rispetto al progetto di fusione di Montesil-

SEGUE A PAG. 2

In Questo NUMERO

Apre lungofiume, cambia viabilità pag. 8

Youfarmers pag. 8

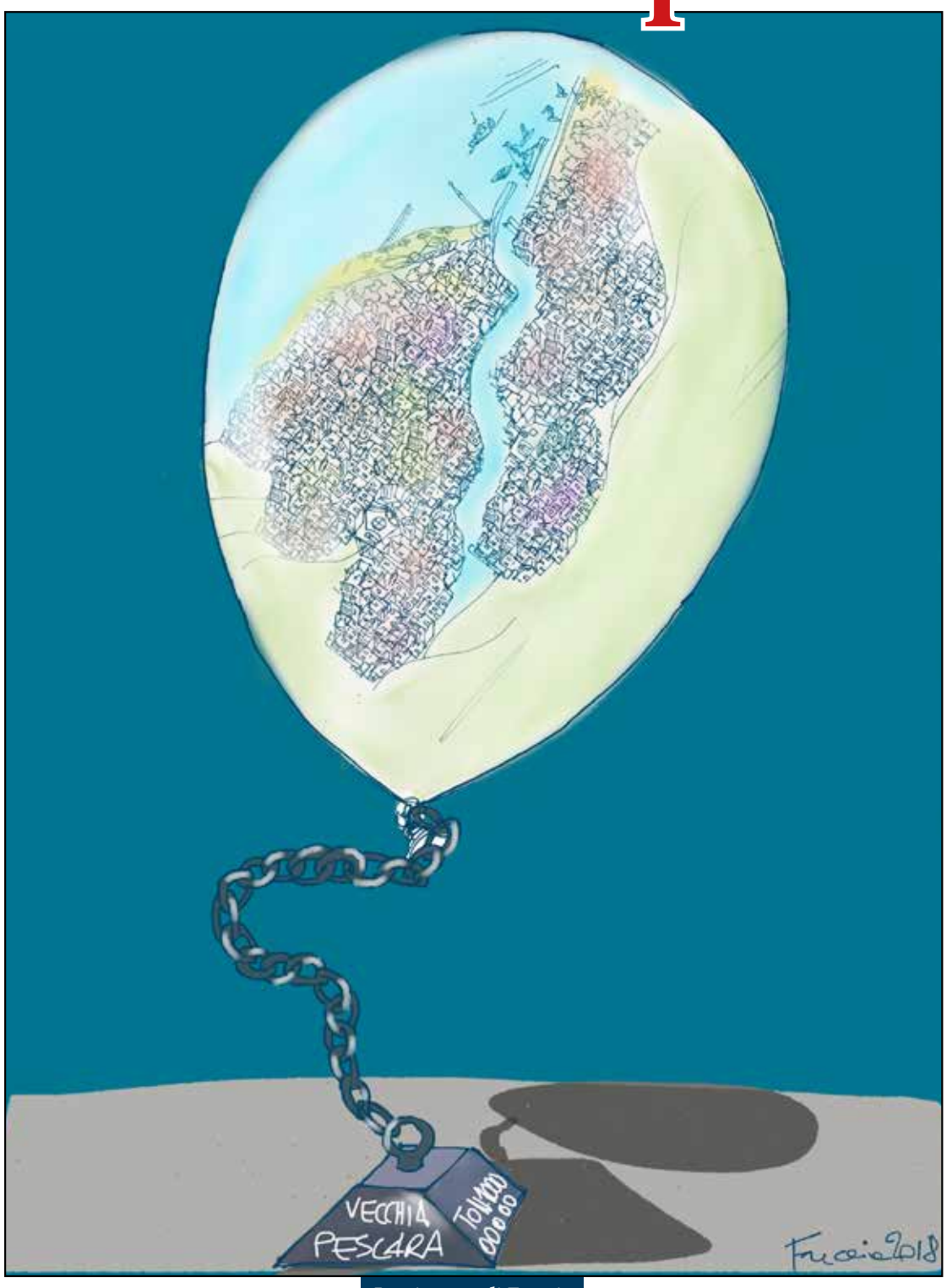
Montesilvano deve uscire dalla preistoria pag. 9

Chi usa troppo i social si sente isolato pag. 9

Chi eravamo: Alberto Verrocchio pag. 13

Ex tenebris: recupero Monte Morrone pag. 14

Ottusità della politica



La vignetta di Freccia

Iter istituzione Nuova Pescara
A che punto siamo?

di Davide Pietrangelo

Seguono i passaggi fondamentali nel processo di fusione avviatosi con il referendum e ad ora fermo in attesa che la Giunta regionale recepisca le richieste di cambiamento provenienti dai tre Consigli comunali, espressisi sulla proposta di legge regionale tra il 24 e il 25 gennaio 2018. Molti detrattori dell'accelerazione impressa dal neo senatore D'Alfonso al processo, avvenuta a fine 2017, affermano che essa sia stata strumentale per le successive elezioni. È quasi certo, atteso che ad oggi la Giunta non ha reagito a causa delle prossime dimissioni del Presidente e delle successive elezioni regionali, che la proposta di legge dovrà essere riformulata dal prossimo Consiglio regionale.

Ad oggi quindi siamo in una situazione di sostanziale stallo e rimaniamo in attesa di pronunciamenti delle Istituzioni regionali sul tema della fusione

Il 25 maggio 2014 si è tenuto il referendum consultivo per la istituzione della Nuova Pescara con il seguente risultato:
elettori aventi diritto n. 160.819;
elettori votanti n. 111.517 (**69,34% degli aventi diritto**);
voti validi n. 101.650;
voti attribuiti alla risposta affermativa (SI) n. 64.909 (**58,20% dei voti validi**);
voti attribuiti alla risposta negativa (NO) n. 36.741 (36,14% dei voti validi).

Il Presidente della Giunta regionale d'Abruzzo, con decreto n. 34 dell'8 luglio 2014, ha proclamato l'esito favorevole del referendum consultivo per l'istituzione del Comune di "Nuova Pescara".

In esecuzione dell'esito referendario, sono stati depositati presso la Prima Commissione consiliare regionale "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" i seguenti progetti di legge regionale:

1. n. 17/2014 proponenti Mercante, Smargiassi, Ranieri, Bracco, Marcozzi, Pettinari;
2. n. 71/2015 proponente Sospiri;
3. n. 206/2016 proponenti D'Alfonso, Berardinetti, Di Nicola, Pietrucci, Di Pangrazio, Mariani, Gerosolimo, Pepe;
4. n. 207/2016 proponenti D'Alfonso, Berardinetti, Di Nicola, Pietrucci, Di Pangrazio, Mariani, Gerosolimo, Pepe;

La predetta Commissione consiliare regionale, nella seduta del 12 ottobre 2017, ha votato, a maggioranza dei consiglieri presenti, il progetto di legge n. 206/2016 recante "Disposizioni per l'istituzione del Comune di Nuova Pescara", quale testo base da esaminare per il prosieguo dell'iter legislativo.

Estratto del progetto di legge 206/2016:
Articolo 1 (Istituzione del Comune di Nuova Pescara)
2. Il Comune di Nuova Pescara è istituito a decorrere dal 1 gennaio 2019
4. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, con delibera della Giunta regionale, è costituito, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, il "Comitato per la fusione" per la predisposizione del "Programma generale per la fusione" di cui al comma 1 dell'articolo 6. Il Comitato è composto dal Presi-

SEGUE A PAG. 3

Volando Alto
di Gennaro Passerini

4 Marzo 2018… Dopo il voto i programmi
Carta Bianca o Bandiera Bianca?

Tra le tante incertezze pre-elettorali, dalle urne del 4 Marzo 2018, emerge una certezza e un chiaro e significativo mandato: un profondo cambiamento nella rappresentanza politica parlamentare, una profonda bocciatura dei partiti novecenteschi e la nascita della Terza Repubblica che ha già stabilito dei record.

Il nuovo parlamento è il più giovane e la presenza femminile con il superamento del 34% supera ogni record. La diciottesima legislatura vede il maggior numero di sempre di donne elette sia alla Camera che al Senato.

L'età media a Palazzo Madama è di anni 52, Montecitorio ancora più giovane con una media di anni 44. Udite …udite, raggiunto un primato ragguardevole : grande rinnovamento per l'ingresso, in Camera e Senato, di due terzi di parlamentari al primo mandato.

Scranni occupati da eletti giovani, saranno più coraggiosi? Certo è che questo Parlamento passerà alla storia per essere quello dei record forte per la rappresentanza di numerosi quarantenni, l'età media più giovane di sempre.

Altro dato nuovo è rappresentato dal 33% di parlamentari che per la prima volta accedono ad incarichi politici di qualsiasi livello.

Altra lettura che viene fuori dalla diciottesima legislatura con l'analisi dei risultati è la sonora sconfitta del Partito Democratico e soprattutto la desertificazione in atto dei partiti Marxisti che scelgono una degnissima persona come leader, a conferma come dice Ferrara " Quando sul riformismo non hai nulla da dire non hai altra scelta che buttarti sul moralismo", dimostrando così di non sapere esprimere una classe dirigente.

Il tradizionale bacino di utenza dei consensi formato dai ceti popolari e dagli operai ha così scelto altri orientamenti, sia verso i 5 Stelle sia verso la Lega e il centrodestra più in generale.

In sostanza una buona fetta della "classe operaia" ha abbandonato i tradizionali partiti della

SEGUE A PAG. 2

Quando sogna, l'uomo è un gigante che divora le stelle (Carlos Saavedra Weise)

segue L'Editoriale: *Rispettare la volontà dell'elettore*

vano, Pescara e Spoltore nella Nuova Pescara. Come sapete, nel maggio 2014 a larghissima maggioranza e contro ogni pronostico, il referendum sancì il parere favorevole dei residenti alla creazione della Nuova Pescara.
Il Consiglio e la Giunta regionale, appena insediati, avrebbero dovuto licenziare una legge regionale in aderenza con le risultanze del referendum. Si è arrivati invece a fine 2017 quando il presidente D'Alfonso ha ritenuto dover imprimere una accelerata spingendo per approvare la proposta di legge regionale 206 del 2016 inviandola ai Comuni interessati e chiedendo loro un parere non vincolante sul procedimento immaginato. È storia la ferma opposizione dei Consigli comunali di Montesilvano e Spoltore, che già precedentemente avevano affermato la loro contrarietà allo scioglimento, e vorrei ben vedere…! Tralascio commenti sulla qualità della discussione in Consiglio comunale, mentre vi rimando alle pagine interne per leggere la deliberazione del Consiglio di Montesilvano. Parimenti abbiamo riportato un estratto delle deliberazioni dei Consigli di Spoltore e di Pescara, quest'ultima favorevole alla fusione con richieste di modifica. Delle deliberazioni e della proposta di legge regionale 206/2016 e per Montesilvano anche la trascrizione degli interventi dei consiglieri pubblicheremo sul sito web www.ilsorpassomts.com, i documenti integrali. Ciò per permettervi di farvi una idea delle varie posizioni.
A chi tra i detrattori della fusione ricorda a ogni piè sospinto essere possibile l'integrazione dei servizi e della pianificazione territoriale dei singoli Comuni, in tavoli di concertazione capaci di allineare le scelte e le politiche delle singole amministrazioni, sollecito la lettura della intervista alla ex vicesindaco di Città Sant'Angelo, effettuata a metà febbraio, gemella di quella effettuata al sindaco Maragno, e non pubblicata sul numero di febbraio, perché pervenuta tardi in redazione. È paradossale leggere l'intervista a un mese di distanza, perché sia la vice sindaco Fabbiani, che l'assessore alla mobilità sostenibile Civitarese si sono dimessi, probabilmente facendo naufragare alle prime battute il tavolo intercomunale faticosamente costituito. **La triste realtà è la fragilità politica delle amministrazioni e ciò rende praticamente impossibile il coordinamento tra le stesse.**
Le elezioni hanno restituito un quadro di ribaltamento dei fragili equilibri preesistenti ed è emersa forte la volontà del corpo elettorale di cambiare passo nell'amministrazione del Governo nazionale. Siamo certi che altrettanto accadrà nelle prossime elezioni locali, esattamente come quattro anni fa gli elettori, chiamati a rispondere al quesito elettorale, risposero nettamente. Ho interpretato il pronunciamento del 2014 come una bocciatura della allora classe politica e delle strutture amministrative dei singoli Comuni**, nella speranza di guadagnare efficienza e qualità nella confluenza in un Comune di dimensione maggiore.**
Di certo la scadente pianificazione territoriale del nostro Ente, capace negli ultimi decenni di assistere impotente alla cementificazione della nostra città, senza essere in grado di garantire l'ottenimento di spazi pubblici (marciapiedi, parcheggi, piste ciclabili, strade, piazze, ..), ma puntando solo a soddisfare gli appetiti del sistema di affari che ruota intorno al mondo delle costruzioni, **potrebbe ottenere vantaggi da una pianificazione unitaria con Pescara**, evidentemente non sofferente di mancanza di standard pubblici. **L'ultimo spostamento delle volumetrie dal curvone al centro del PP1 con un atto di Giunta e non di Consiglio**, a mio avviso competente per tali aspetti e comunque prudenzialmente da consultare, **è altrettanto significativo della modalità ritenuta normale da chi amministra.**
Tornando al referendum e alla volontà dell'elettore, ritengo insipiente la posizione di chi continua a battere esclusivamente il tasto dell'identità e accetta che si continui a governare nel solco della tradizione, perché probabilmente sarà spazzato via alle prossime elezioni con buona pace della montesilvanità. Sarebbe stato meglio onorare a pieno il ruolo di rappresentante degli elettori proponendo alternative migliorative alla proposta di legge regionale 206/2016, invece di limitarsi a rigettarla integralmente.
Troppo comodo dire no e non proporre alternative trascurando la volontà dell'elettore!
Chiudiamo con la polemica del momento: la decisione di installare i photored su tutti i semafori di Montesilvano. L'*Associazione Commercianti* e molti altri, tra i quali anche consiglieri di maggioranza, usi a vestire i panni di governo e di lotta, come amava affermare l'on. Bertinotti, contestano pesantemente la scelta, accusando la Giunta di voler procedere a un salasso nei confronti degli automobilisti. **Sinceramente non amo chi difende coloro che violano le regole** e anzi trovo stucchevole la polemica. **Semplicemente nessuno ha da temere nulla se non viola le regole**. Non sono un automobilista modello, a volte violo le regole e se mi venisse comminata la sanzione la riconoscerei come giusta e pagherei la relativa sanzione senza lamentarmi. Però se la motivazione ufficiale della installazione dei photored è la sicurezza stradale, è altrettanto vero che mi sento sinceramente preso per i fondelli. **Chi afferma che i photored siano indispensabili per la sicurezza stradale ha mai viaggiato per le strade di Montesilvano?** Le buche enormi sono la regola, la segnaletica orizzontale è per larga parte evanescente, i marciapiedi fantasma, le piste ciclabili nonostante la bandiera elargita dalla FIAB una chimera al netto di via Aldo Moro e di via della Liberazione, le limitazioni in zone 30 kmh dove non presenti i marciapiedi illusioni, un piano del traffico e della mobilità sostenibile un sogno, ..
Semplicemente **si abbia il coraggio di essere coerenti: se sicurezza stradale si vuole perseguire, si vincolino le risorse provenienti dalle sanzioni ad aumentare la sicurezza stradale** partendo dalla pavimentazione regolare e non straordinaria di strade oltre il limite del collasso.A presto!

segue *Volando Alto: 4 Marzo 2018…Dopo il voto i programmi*

falce e martello e così anche tutte le varie trasformazioni dell'ex Pci sul percorso d'incontro tra laici e cattolici fino all'attuale Partito Democratico, per convergere verso i 5Stelle e verso un neonazionalismo che trova la sua massima espressione nella Lega.
Così i Dem sembrano essere diventati il partito dei ceti elevati, di chi in questi anni ha acquisito e goduto privilegi a cui non vuole rinunciare o cedere la pur minima quota, sembrano essere diventati i rappresentanti dell'elite economica e dei pensionati.
Altro dato che viene fuori è che non vi è più una corrispondenza diretta tra lavoro svolto ed appartenenza politica, tra identità professionale ed appartenenza partitica, tra appartenenza religiosa e consenso politico.
Sono scomparse in definitiva le classi sociali novecentesche che rappresentavano un preciso orientamento partitico. Anche tra i cattolici avvengono dinamiche simili a quelle sopra riportate, per cui le preferenze politiche sono più o meno sovrapponibili a quelli degli Italiani più in generale e quindi motivate dal clima imperante del momento.
Così anche chi è impegnato nel sociale, nell'assistere i poveri e gli stranieri hanno confluito la loro adesione verso politiche nazionalistiche (la Lega) convinti che l'immigrazione vada gestita con decisione per cui si debba porre un freno agli accessi.
Nel cittadino emerge così un maggiore senso di appartenenza e d'interesse alla politica comune, a quelle che sono i reali bisogni della società a cui appartiene, porge maggiore interesse e riferimento alla qualità dell'offerta politica.
È così che vanno scomparendo le tifoserie e le appartenenze incondizionate sostenute dalle ideologie; si bada più in generale ad interessi più concreti come il lavoro, la sicurezza, l'immigrazione, la previdenza, la messa in sicurezza dei territori, pronti a pagare con sacrifici e con risorse economiche, pronti a rinunciare ad aspetti non condivisi e ad affrontare valori discordanti pur di raggiungere obiettivi concreti. **Per poi nell'immediato chiedere alla politica un riscontro dei servizi attesi, delle sicurezze sperate e dei cambiamenti promessi.**
Per fortuna sembra che non sia ancora morta, come da molti si paventava, la partecipazione alle urne elettorali, né la passione e né l'identificazione in un progetto comune.
Sembra affiorare un cambiamento inteso come percezione di sé "cittadino" rispetto alla politica e quindi con una scelta partitica rivolta all'offerta, ai contenuti sostanziali dell'offerta politica piuttosto che ad una appartenenza partitica incondizionata.
Si è più sensibili e disponibili alla dimensione sociale, all'associazionismo, al volontariato, all'impegno per la propria comunità; il proprio tempo a favore degli altri fino ad identificarsi in un progetto d'interesse comune piuttosto che identificarsi in partiti o in ideologie sognanti.
Per questo le sezioni dei partiti chiudono o sono semivuote.
La vera politica la si incontra nel confronto all'interno delle associazioni , dei movimenti, del volontariato, al di fuori di un parlamento che in questi anni si è dimostrato lontano dai bisogni e dagli interessi dei cittadini che lo aveva eletto.
Si strappano le tessere, troppe le promesse non mantenute, troppe le delusioni verso una politica partitica autoreferenziale che non da risposte alle problematiche del popolo.
Dalle urne è venuta fuori la volontà che i nuovi rappresentanti (eletti) mettano ordine nel caos degli immigrati, che si riducano le tasse perché il peso fiscale è diventato opprimente e depressivo per l'economia, che si restituisca sicurezza ai cittadini, che finalmente si affronti la tutela dei territori, che si rilanci lo sviluppo e che si tratti esaurientemente una chiara visione del domani nell'interesse dei nostri figli,
Crollano le ideologie sotto il peso dell'anarchia dell'accoglienza, si ritiene vergognosa la situazione caotica dei migranti , insostenibile l'invasione di massa dei clandestini; anche se di disperati, si vuole che vada fermata perché qui non si tratta di buoni o cattivi, non si tratta di carità e di solidarietà, non si tratta di essere umani o disumani e razzisti, la verità è che si tratta di sostenibilità.
L'Italia di oggi, dove la disoccupazione è da record, dove le tasse ti massacrano, dove i pensionati fanno da unico sostegno economico ad intere famiglie e generazioni senza lavoro, dove i nostri figli, sui quali abbiamo investito risorse economiche, sono costretti ad emigrare per sperare in un futuro più roseo all'estero; così conciata, con questa società non può permettersi tutti questi irregolari a cui diamo una diaria, ammassati in centri di accoglienza, aspettando anni per stabilire se sono rifugiati politici o immigrati economici irregolari. Non possiamo consegnare fogli di via che vengono buttati in attesa del prossimo foglio di via e del prossimo all'infinito con l'intento fatuo di togliere questi poveretti dalle strade dei loro paesi per poi metterli sulle nostre strade, sbandati senza lavoro, disadattati destinati ad accrescere le fila della criminalità**.**
Si chiede che prima si pensi all'Italia e agli italiani, che si risolvano i grossi problemi della nostra società sull'orlo di uno scontro sociale, e poi si potranno aprire le porte agli ultimi del mondo per dare loro, con ordine e raziocinio, motivo di integrazione vera e sostenibile, per dare loro una dignità e un futuro facendo ricorso ad una pianificazione economica e sociale.
Le priorità che hanno premiato i partiti alle urne sono queste elencate e il nuovo governo se vorrà essere il governo delle necessità del popolo dovrà risolverle stilando una graduatoria di urgenza dettata dalle risorse e dai percorsi progettuali.
Rifletta il nostro Sindaco Maragno, prenda coscienza da quanto è avvenuto a livello nazionale, manca poco più di un anno per le prossime elezioni comunali…!!! Tutto ciò vuol dire qualcosa? Chi vuol intendere, intenda, altrimenti sa cosa l'aspetta.

DAM Carburanti
PUNTI VENDITA:
Montesilvano (PE)
Via Cervino, 1/bis
Tel. 085.4453028 - Fax 085.4456153
Villareia - Cepagatti (PE)
via Elsa Marante
Tel. 085.9700177

DOVIM S.a.s.
Corso Umberto, 219/C
65016 MONTESILVANO PE
Tel. 085.4454496
Fax 085.4456566

GRAFICA SIVA
LITOGRAFIA • SERIGRAFIA • DIGITALE
REALIZZAZIONI GRAFICHE
MODULISTICA • ETICHETTE
SHOPPERS PERSONALIZZATI
ALLESTIMENTI NEGOZI
e AUTOMEZZI • LAVORAZIONE
PLEXIGLAS e POLISTIROLO
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
e da LAVORO • GADGET
CARTOTECNICA
lampo@graficasiva.it
Via Egitto, 26 - 65015 MONTESILVANO (PE)
tel. 085.4685665 fax 085.4684338
www.graficasiva.it - info@graficasiva.it

IL SORPASSO
Lo trovi qui

- Edicola Corso umberto ex polaris
- Sapore di mare Via Vestina
- Conad Forum Via Verrotti
- Centro sportivo Spazio Libero Via S. Francesco
- Farmacia Cantò Viale Europa
- La Cremeria Viale Europa
- Bar Oasi via Verrotti/Corso Umberto
- Conad Ardente 2 Via Muzii
- Siva Via Egitto
- Bar Via Vittorio Emanuele II Colle
- Liceo Scientifico D'Ascanio Via Polacchi
- Dovim Corso Umberto
- Panificio Mondial Via Vestina
- Istituto Istruzione Secondaria Alessandrini Via D'Agnese
- Dam carburanti Via Cervino 1bis
- Ristorante Lecky Horn Via S. Gottardo
- Yogurteria casa del caffè Viale Abruzzo
- Pasticceria Roma Via Verrotti

PRIMO PIANO

Cronaca dibattito consiliare su Nuova Pescara

Non siamo usi effettuare la cronaca dei dibattiti consiliari, ma abbiamo ritenuto utile riportarvi gli umori della discussione tenutasi in Consiglio comunale il 24 gennaio 2018.

di Simona Speziale

Il dibattito consiliare a Montesilvano sulla delibera per l'istituzione della Nuova Pescara è partito con un'ampia introduzione del sindaco Maragno. Il Sindaco ha effettuato il punto sul progetto partendo dalla presentazione come quesito referendario e contestando la forma proposta agli elettori, che hanno votato in maniera favorevole. Il progetto di disegno di legge sulla fusione, a carico della Regione, è stato lasciato in un cassetto per due anni fino alla proposta di legge formalizzata nel 2016 e sul finire del 2017 scelto come modello, mantenendo la scadenza fissata al 1° gennaio 2019. Maragno ha informato il Consiglio che durante un'audizione, avvenuta dieci giorni prima, la Commissione competente in seno al Consiglio Regionale aveva ritenuto il progetto di legge superato e pertanto fatto oggetto di modifica. La perplessità di Maragno è per un progetto di legge vuoto, che non dice nulla e potrebbe cancellare la storia millenaria delle città di Montesilvano e Spoltore senza chiamarle in causa, senza che queste si confrontino con la Regione, mostratasi indifferente alle istanze presentate da entrambe, negando fino ad oggi i pareri obbligatori, ma ritenuti non vincolanti dei comuni interessati. Il Sindaco ha proseguito confrontando il progetto di legge con situazioni simili in Italia; inoltre ha definito enfatizzati i risparmi della spesa promessi. Ha espresso il concetto che l'efficienza dei servizi potrebbe essere ottenuta a lungo termine. Ha contestato la tempistica proposta ritenuta non adeguata per un'unione del genere, a suo avviso da far precedere dall'unione dei servizi, al fine di salvaguardare gli interessi dei cittadini. Il Sindaco ha concluso affermando che la proposta di legge va modificata di concerto con gli enti interessati e per questo motivo il suo parere non può che essere negativo.

Dopo il Sindaco sono intervenuti in sequenza i consiglieri Pietro Gabriele, Gabriele Di Stefano, Lino Ruggero, Valentina Di Felice, Adriano Tocco, Feliciano D'Ignazio, Anthony H. Aliano, Aurelio Cilli, Paola Ballarini, Angelita Palumbo, Alessandro Pompei, Paolo Rossi. La maggior parte dei consiglieri non ha valutato nel merito la il progetto di legge, limitandosi a esporre il loro pensiero e prendendo ad uso l'espressione della consigliera Di Felice "*di pancia e di cuore*".
Il consigliere **Pietro Gabriele** si è dichiarato sfavorevole alla Nuova Pescara per il mancato inserimento delle necessità di Montesilvano nelle scelte dell'Amministrazione di Pescara che continua ad agire in solitaria, quando ritiene doveroso coinvolgere la gente e le istituzioni di due città che mettono in gioco la propria identità.
Il consigliere **Di Stefano** ha precisato il suo no alla fusione ribadendo che molti votanti SI non erano pienamente consapevoli di quello che facevano, in quanto tratti in inganno, e ha portato ad esempio Castellammare, cancellata dalla storia dopo aver dato la vita a Pescara.
Il consigliere **Ruggero** ha lanciato un monito alla politica, che pur di tirare acqua al suo mulino, promette cose che sa di non poter mantenere. Ha riconosciuto l'utilità della fusione in termini di snellimento, convenienza economica, ma ha contestato le tempistiche proposte.
La consigliera **Di Felice** è l'unica che ha tentato un'analisi di più aspetti menzionando il piano traffico e il piano sociale, l'organizzazione di personale e servizi, ritenendo non adeguata la tempistica per attuare i cambiamenti, e quindi propensa a scegliere un no alla fusione.
Il consigliere **Tocco** ha criticato la proposta di costituzione del Comitato di fusione con la cessazione di tutte le amministrazioni comunali. Il Comitato di fusione avrebbe poteri su molto, dalle scelte urbanistiche fino alla programmazione strategica senza rappresentare gli elettori. Sarebbe necessario in alternativa un coinvolgimento graduale, con percorsi condivisi verso l'unione. Procedere come da proposta di legge equivarrebbe a costruire una casa partendo dal tetto, senza possibilità di successo.
Dello stesso avviso anche il consigliere **D'Ignazio** non d'accordo sui tempi, ma desideroso di rispettare la volontà popolare, come i consiglieri **Palumbo** e **Pompei**.
Aliano ha incentrato il suo intervento sull'illegittimità del parere espresso per una proposta di legge in itinere. Essendo obbligatorio ma non vincolante, non rendere il parere significherebbe non dare alla Regione la possibilità di agire, pertanto lui ha proposto di evitare il pronunciamento, anche se poi in fondo ha deciso per il parere negativo alla fusione.
La **Ballarini** ha messo in discussione alcuni passaggi degli interventi dei consiglieri che l'hanno preceduta, affermando che gli elettori sapevano bene cosa avrebbe significato votare sì alla fusione, perché l'elettore non è contemporaneamente intelligente quando li vota e stupido quando accoglie la fusione favorevolmente. La Ballarini decide di abbandonare l'aula per il voto.
Rossi ha condiviso il discorso della Ballarini, e si è dichiarato decisamente favorevole alla fusione.
Infine il Consiglio ha approvato la delibera n.154 del 22/01/2018 che rigetta la proposta di legge regionale con 14 pareri a favore, 3 contrari (D'Alonzo, Rossi, Di Giovanni) e 1 astenuto (Palumbo), dicendo quindi NO alla costituzione della Nuova Pescara.

A mio avviso, i consiglieri erano poco preparati sulla proposta di legge in discussione, che sarebbe dovuta essere approfondita per valutare tutti gli aspetti della procedura di fusione ed emendata con proposte migliorative, tralasciando il tema identitario come la tempistica, invece centrale in tutti gli interventi. Mi è sembrato che queste due motivazioni fossero le uniche due emerse per giustificare il NO alla fusione. Ne deduco che sarebbe stato un SI quasi unanime se il processo di costruzione della proposta di legge fosse stato condiviso con il Consiglio e non come se fosse stato imposto dalla Regione.

segue pag. 1 **Iter istituzione Nuova Pescara...**

dente della Regione e dai tre Sindaci dei Comuni coinvolti, assistiti da funzionari delle rispettive amministrazioni e da esperti.
Articolo 3 (Osservatorio del progetto di fusione dei Comuni)
1. Al fine di analizzare e valutare periodicamente il concreto impatto del processo di fusione su cittadini, enti pubblici e imprese, nonché di monitorare gli effetti che ne scaturiscono sull'organizzazione, sulle funzioni amministrative e sui servizi, la Giunta regionale, con propria deliberazione, istituisce dopo 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, l'Osservatorio del processo di fusione dei Comuni di cui fanno parte funzionari dei comuni coinvolti nel processo di fusione, funzionari regionali ed esperti in materie giuridiche o economiche nominati dal Presidente della Regione
Articolo 4 (Monitoraggio del processo di fusione)
2. Entro il 31 marzo 2018 l'Osservatorio trasmette agli organi di cui al comma 1 la relazione conclusiva di fattibilità del processo di fusione
Articolo 5 (Programma per la fusione)
1. Entro 60 giorni dalla sua costituzione, il Comitato per la fusione di cui al comma4 dell'articolo 1 definisce il Programma generale per la fusione che disciplina termini e modalità del procedimento di fusione e, in particolare, la graduale creazione di forme di collaborazione, quali l'esercizio associato di funzioni o la gestione associata di servizi tra i comuni coinvolti, ai sensi dell'articolo 9.
2. Il Programma generale di cui al comma 1 è approvato, nei successivi 30 giorni, dai consigli comunali coinvolti.
3. Il programma generale prevede, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, la costituzione di una apposita Assemblea costitutiva, cui spetta coordinare e sviluppare il procedimento per la fusione in attuazione delle previsioni del Programma generale medesimo.
4. L'assemblea costitutiva, composta da tutti i membri dei Consigli dei tre Comuni coinvolti può articolarsi in Commissioni competenti per materia e avvalersi di Comitati tecnici integrati da funzionari comunali ed esperti secondo le modalità definite dal "Programma generale", senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale. In seno all'Assemblea costitutiva è in ogni caso istituita una apposita commissione per la predisposizione del testo dello Statuto provvisorio del Comune di nuova istituzione.
Articolo 7 (Partecipazione e decentramento dei servizi)
1. Lo statuto del Comune di Nuova Pescara, conformemente a quanto stabilito dagli art. 15 comma 2, e 16, comma 2 del D.L. 267/2000, e dell'art. 10 della L. Regionale 143/1997, assicura alle comunità di origine adeguate forme di partecipazione e di decentramento dei servizi, anche mediante l'istituzione nei territori di dette comunità di municipi provvisti di organi elettivi.
Art. 13 (Entrata in vigore)
1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della regione Abruzzo in versione telematica (BURAT).

Il 30.11.2017 il Presidente del Consiglio regionale ed il Presidente della Giunta regionale hanno richiesto, ai sensi dell'art. 30, comma 3-bis, L.R. 19 dicembre 2007 n. 44, il parere dei Consigli comunali di Pescara, Montesilvano e Spoltore in merito al progetto di legge n. 206/2016 recante "Disposizioni per l'istituzione del Comune di Nuova Pescara".
Il 24 gennaio 2018 il Consiglio Comunale di Montesilvano ha espresso parere negativo in merito al Progetto di legge regionale n° 206 del 2016.

Il 25 gennaio 2018 il Consiglio Comunale di Pescara ha espresso parere favorevole in merito al Progetto di legge regionale n° 206 del 2016, raccomandando il recepimento delle alcune osservazioni per la modifica dello stesso.
Il 25 gennaio 2018 il Consiglio Comunale di Spoltore ha espresso parere negativo in merito al Progetto di legge regionale n° 206 del 2016.
Seguono gli estratti dei verbali di deliberazione dei tre consigli comunali di Montesilvano, Pescara e Spoltore.

Estratto del verbale di deliberazione del Consiglio Comunale di Pescara
Oggetto: progetto di legge regionale n. 206/2016 'Disposizioni per l'istituzione del Comune di Nuova Pescara'. Parere del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 30, comma 3bis, LR n. 44/2007.
Seduta del 25/01/2018 Deliberazione N. 10

…
Con votazione espressa con il sistema elettronico e con il seguente risultato accertato e proclamato dal Presidente, con l'assistenza degli Scrutatori prima designati e presenti in aula e come da resoconto allegato:
consiglieri presenti n.21
votanti n.20
voti favorevoli n.15
astenuti n. 5
Presenti non votanti n. 1.
Sulla base delle risultanze di voto sopra espresse, il Consiglio comunale

DELIBERA

per le motivazioni illustrate in narrativa, di esprimere, ai sensi dell'art. 30, comma 3-bis, L.R. 19 dicembre 2007 n. 44, parere favorevole al prosieguo dell'iter legislativo regionale, raccomandando il recepimento delle seguenti osservazioni per la modifica del disegno di legge:

a. prevedere l'istituzione del Comune di "Nuova Pescara" a decorrere dal 1 gennaio 2022 al fine di consentire:
- l'avvio di un efficiente processo di riorganizzazione ed allineamento delle funzioni e delle strutture ed armonizzazione delle attività e procedure amministrative e contabili dei Comuni coinvolti nel processo di fusione;
- la gestione associata dei servizi essenziali con prioritario riferimento ai settori d'intervento individuati all'art. 8 del P.D.L. n. 206/2016, coincidenti con la pianificazione territoriale ed urbanistica, le grandi infrastrutture, il ciclo dei rifiuti, il ciclo idrico, il trasporto pubblico locale, l'approvvigionamento energetico, la promozione turistica, la gestione delle reti, la logistica del commercio, la tutela ambientale, i servizi e le politiche sociali ed i servizi scolastici, oltre la Polizia Locale e la gestione delle Entrate. Tale gestione associata potrà essere garantita anche tramite la costituzione di un'unione fra i Comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore, ai sensi dell'art. 32 D.lgs. n.267/2000 T.U.E.L., come soluzione prodromica alla fusione, a far data dal 01.01.2019 con le competenze e le funzioni stabilite dai Consigli Comunali;
- la definizione di intese con il Governo nazionale per dotare il processo di fusione di strumenti legislativi e finanziari straordinari;
- la rappresentanza dei Comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore negli organi di governo non elettivi della Provincia di Pescara, che verranno rinnovati nel gennaio 2019. Infatti, in caso di istituzione del Comune di "Nuova Pescara", decorrente dal 1 gennaio 2019, i nuovi organi della Provincia di Pescara risulterebbero privi dei rappresentanti dei Comuni coinvolti nel processo di Verbale di fusione perché estinti e sostituiti dal Commissario Prefettizio fino a nuove elezioni;

b. favorire il maggior coinvolgimento possibile dei Consigli comunali dei tre Comuni coinvolti nel progetto di fusione nel definire gli atti fondamentali del relativo procedimento ovvero del Programma generale di fusione e dello Statuto, prevedendo:
- la possibilità per i rispettivi Consigli Comunali - nel corso della fase di predisposizione del Programma Generale per la fusione da parte del "Comitato per la Fusione" (di cui all'art. 1, c. 4), composto dal Presidente della Regione e dai tre Sindaci dei Comuni coinvolti, assistiti dai Funzionari delle rispettive amministrazioni e da esperti - di avanzare "proposte" al Comitato di Fusione o direttamente o attraverso i Capigruppo Consiliari, come previsione da inserire a completamento del 4° comma dell'art. 1 del progetto di legge;
- che i Capigruppo Consiliari siano ricompresi quali componenti della "Commissione per la predisposizione del testo dello Statuto provvisorio del Comune di nuova istituzione" (di cui all'art. 5, c. 4) come previsione da inserire mediante l'aggiunta di un ulteriore comma 5 dell'art. 5;

c. promuovere in favore dei Municipi che potranno costituirsi, ai sensi dell'art. 7 del P.D.L. n. 206/2016, all'interno del Comune di Nuova Pescara, la più ampia autonomia finanziaria ed organizzativa possibile:
- al fine di garantire, almeno nella fase iniziale del processo, l'identità dei territori e delle comunità di origine dei tre Comuni interessati dal progetto di fusione, è necessario che lo Statuto prevede la costituzione di Municipi, come forme di partecipazione e decentramento dei servizi sul territorio;

d. inserire fra le competenze dell'Osservatorio del processo di fusione dei Comuni, di cui all'art. 3 del P.D.L. n. 206/2016, l'istituzione di un tavolo tecnico da insediare presso la Prefettura di Pescara, al fine di promuovere ogni utile ed opportuna iniziativa per sollecitare il Governo nazionale ad adottare misure straordinarie finalizzate a facilitare il processo di integrazione e di allineamento dell'ordinamento giuridico statale con le precipue esigenze locali della nuova realtà istituzionale, anche mediante l'adozione di uno strumento legislativo speciale, con l'obiettivo di incentivare nel panorama nazionale anche le fusioni dei Comuni medio-grandi:
- l'istituzione di un tavolo tecnico da insediare presso la Prefettura di Pescara, potrebbe trovare perfezionamento attraverso la previsione per cui, mediante l'intesa con l'Ufficio Territoriale di Governo di Pescara (di cui all'art. 3, c. 3) che sancisce la partecipazione del Prefetto 0 suo delegato all'Osservatorio del processo di fusione, possa addivenirsi, altresì, alla costituzione di tale ulteriore organismo (tavolo tecnico) composto da taluni componenti dell'Osservatorio stesso, competenti per materia, ed i rappresentanti delle varie articolazioni periferiche dello Stato, di volta in volta, convocati in ragione della materia oggetto di disamina;

e. prevedere uno stanziamento pluriennale (dieci anni), pari almeno a € 1.800.0000 per il Comune di "Nuova Pescara", in deroga a quanto previsto dall'art. 10, comma 3-ter, L.R. n. 143/ 1997;

f. elidere le parole "senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale" all'art. 1, comma 4, P.D.L. n. 206/2016;
….

Il destino metropolitano dell'umanità

di Marco Tabellione

Da un punto di vista della realtà locale, l'accorpamento di più comuni all'interno di una grande area metropolitana, come dovrebbe essere la Nuova Pescara, è un fatto sicuramente positivo e auspicabile. Si tratta del resto di adeguarsi a una realtà già esistente, in continua espansione, che dovrebbe inglobare anche Francavilla addirittura e, perché no, Città Sant'Angelo e Silvi, se non fosse che appartengono a province diverse. Tuttavia la riflessione che si vuole proporre qui è un'altra. Riguarda il futuro metropolitano che sembra attendere l'intero pianeta, o comunque le zone più abitate di esso. Una crescita metropolitana inarrestabile, e sulla quale non sembrano esserci al momento proposte serie e fattibili. Anzi semmai è il contrario, come giustamente sta accadendo nella nostra realtà locale.
Non che le realtà metropolitane, quelle delle megalopoli, non vengano sottoposte a critica. Tuttavia in concreto la questione non viene affrontata, o almeno così sembra. Il problema della ridistribuzione sul territorio di popolazioni accentrate e ammassate in contesti urbani non sembra esistere, fatta eccezione, almeno in Italia, per gli investimenti che vengono erogati, in alcuni casi, per aiutare tanti residenti nei paesi a restare lì, come ad esempio gli incentivi nella costruzione di nuove abitazioni. Ma si tratta di palliativi, almeno in Abruzzo, nella maggior parte dei casi questi investimenti non hanno impedito la riduzione drastica di popolazione nelle zone di montagna e anche in quelle collinari.
Certo, invertire una tendenza ormai secolare, che vede il territorio spopolarsi a vantaggio delle zone congestionate e accentrate, è un'utopia. Tuttavia questo fenomeno testimonia l'incapacità degli uomini e delle loro organizzazioni a frenare e tenere sotto controllo non solo i fenomeni demografici, ma ogni qualsivoglia manifestazione umana, economica, culturale, sociale. Se osserviamo bene le realtà globali, le manifestazioni che davvero interessano e influenzano il nostro modo di vivere, ci accorgiamo a volte, con sgomento, dell'ineluttabilità di molti di questi fenomeni. Alcuni dei quali l'uomo contribuisce a creare o addirittura crea di sana pianta, ma poi non è più in grado di gestire e controllare, e su questo, sul controllo e sulla gestione, si fa solo delle illusioni.
Così è ad esempio per il proliferare delle nostre città. Ci si affanna a varare piani regolatori, a indicare percorsi, progetti, a illudersi sulla possibilità di trasporti alternativi, a pronosticare centri urbani vivibili e sostenibili, e poi tutto sembra affastellarsi in un ammasso caotico, nella quale ognuno di noi cerca, nelle sue giornate piene di traffico e smog, di arrabattarsi e uscirne incolume. Così la sensazione, soprattutto in Italia e nei nostri comuni abruzzesi, e dunque anche a Montesilvano e nel cuore della futura Nuova Pescara, è che non riusciremo mai ad avere una razionalizzazione urbana in grado di offrirci città meno caotiche, e più a misura d'uomo.
Che fare? Da un punto di vista utopico verrebbe voglia di indicare nella ridistribuzione sul territorio l'unica soluzione possibile. Occorrerebbe riuscire a diradare gli accumuli urbani là dove cè spazio e dove sarebbe possibile recuperare una qualità della vita decente e auspicabile. Ma per far ciò bisognerebbe invertire la tendenza. La tendenza infatti è alla concentrazione, alla creazione ad esempio di centri commerciali sempre più chiusi e giganti, dove la domenica le persone vanno a rifugiarsi come un'unica alternativa all'ambiente domestico, dandosi spasmodicamente alla pratica dell'acquisto, come se si trattasse di un rito religioso a cui non si può e non si deve rinunciare.
Insomma bisognerebbe rifare tutto daccapo, a cominciare dall'educazione e dall'istruzione, indicare nuovi stili di vita, magari recuperare indicazioni e moniti dalle esperienze del passato, ad esempio dalla civiltà contadina che pure ha perdurato per migliaia di anni e offriva, nel confrontarla con la vita attuale, molti vantaggi oggi definitivamente perduti. Così, consapevoli che tutto ciò è sogno e illusione, non resta che dire sì ad un accorpamento che in realtà giunge a sancire una situazione di fatto, perché ormai tra i nuclei interessati all'unificazione sembra fisicamente non esserci più soluzione di continuità.

Estratto del verbale di deliberazione del Consiglio Comunale di Montesilvano (link)
Oggetto: Progetto di legge regionale n. 206/2016 recante 'Disposizioni per l'istituzione del Comune di Nuova Pescara'. Richiesta parere del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 30, comma 3bis, LR n. 44/2007.
Seduta del 24/01/2018 Delibera N. 2

…
IL CONSIGLIO COMUNALE
Udita l'illustrazione del provvedimento a cura del Sindaco Maragno, cui è conseguito il dibattito con gli interventi integralmente riportati nella trascrizione dattiloscritta ricavata dalla registrazione della seduta;

Premesso:
- che con Decreto del Presidente della Giunta regionale Abruzzo n. 34 del 08/07/2014 è stato proclamato il risultato del referendum consultivo per l'istituzione del Comune della "Nuova Pescara" conseguente alla fusione dei Comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore, indetto con precedente DPGR n. 12 del 18/02/2014, successivamente modificato con DPGR n. 22 del 15/04/2014 e svoltosi il giorno 24/05/2014;
…
Ricordato:
- che con nota del Consiglio regionale dell'Abruzzo, Prot. P00029044/PRES-02 del 28/11/2017, acquisita al protocollo dell'Ente in data 29/11/2017 al n. 67177, a firma del Presidente del Consiglio Regionale, Giuseppe Di Pangrazio e del Presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, indirizzata ai Sindaci e ai Presidenti dei Consigli Comunali di Pescara, Montesilvano e Spoltore, oltre che al Presidente della Prima Commissione consiliare regionale, si chiedeva ai Consigli Comunali di Pescara, Montesilvano e Spoltore di esprimere, entro l'8/01/2018, il proprio parere sul progetto di legge regionale n. 206 del 2016, inerente l'istituzione del Comune di Nuova Pescara, ai sensi dell'art. 30, comma 3 bis, della L.R. 44/2007, il quale dispone: "*L'istituzione di un nuovo Comune mediante fusione di più Comuni contigui avviene previa acquisizione dei pareri dei Consigli comunali interessati che si pronunciano in merito ai disegni di legge di cui ai commi 2 e 3*";
…
Considerato:
- che appare opportuno, in via preliminare, sottolineare che il processo di fusione, così come disciplinato dal disegno di legge regionale, prefigura una forma di accorpamento inedita nell'esperienza dell'Abruzzo e di altre regioni. La comparazione con le leggi regionali che hanno istituto nuovi comuni risultati da fusioni, rivelano innanzitutto che i fenomeni di accorpamento concernono comuni di classe demografica ridotta, in continuo decremento per flussi migratori costanti e, inoltre, caratterizzati dalla carenza delle strutture organiche di cui sono dotate. Si tratta di un fenomeno nel quale l'entificazione di un nuovo soggetto pubblico risponde ai criteri razionali, di immediata evidenza;
- che risulta, invero, ben più cospicua, rispetto a Comuni microscopici, la consistenza demografica dei comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore: il meccanismo della fusione risponde in questo caso ad un ambizioso disegno di conurbazione, ed ai problemi, molto complessi, generati dall'obiettivo da raggiungere, corrispondono le soluzioni indicate nel PDL, di difficile lettura, anche in considerazione dell'originalità della situazione. Sarebbe stato necessario – più che opportuno – assegnare agli enti rappresentativi delle comunità residenti nel territorio, corrispondenti all'agglomerato nel quale *ab origine* si è sviluppata la vita politica della collettività locale, un termine ben più ampio per interloquire adeguatamente su un progetto di legge, depositato in data 05/02/2016 ma trasmesso ai comuni interessati quasi due anni dopo, ovvero in data 28/11/2017, che interferirà fin dal momento nel quale il testo sarà promulgato, acquistando forza e valore di legge, sull'assetto istituzionale degli enti che verranno estinti successivamente, a far data dal 1° Gennaio 2019;
- che l'esecuzione così repentina della fusione correrebbe il rischio di compromettere il conseguimento dei vantaggi attesi, procurando potenziali danni, in mancanza di un'accurata analisi e pianificazione preliminare condivisa. I cittadini chiedono servizi efficienti e l'attuazione di un governo del territorio che sia concreta espressione dei principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa;
- che, inoltre, non è stato mai prodotto uno studio tecnico ed economico-finanziario articolato ed esaustivo che valuti i costi e i benefici della fusione e che, di conseguenza, programmi il processo di fusione in tutti i suoi aspetti che, oltre ad essere numerosi (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, riguardano: il bilancio, i tributi, la pianificazione territoriale ed urbanistica, le infrastrutture, l'integrazione dei sistemi informativi, delle banche dati e dei corrispondenti processi di elaborazione e gestione, i lavori pubblici, le manutenzioni, la polizia locale, la gestione dei rifiuti, la tutela ambientale, la logistica e il commercio, la mobilità, i servizi e le politiche sociali, i servizi scolastici, la promozione turistica, ecc.), implicano specifiche problematiche e criticità che richiedono distinti e approfonditi studi, anche in termini di costi da sostenere e relative coperture finanziarie, fattispecie non compatibili con le modalità ed i tempi ristretti indicati nel PDL n. 206/2016;
- che, le tematiche da affrontare sono molteplici e, ciascuna presenta caratteristiche e problematiche specifiche che possono essere affrontate e risolte solo con il lavoro, non ancora eseguito, congiunto di tutti i soggetti interessati dalla fusione, a partire dalle amministrazioni comunali;
- che vengono compattate all'interno di un unico involucro istituzionale comunità di ragguardevoli dimensioni che, dal punto di vista storico e naturalistico, sono state sempre riconosciute quali enti territoriali. L'esperienza legislativa regionale, misurata su base comparativa, rivela che le leggi istitutive non prevedono una regolamentazione intertemporale con la quale si anticipino gli assetti organizzativi futuri tra l'entrata in vigore del provvedimento e la decorrenza dell'istituzione del nuovo comune (si veda Legge Regionale Toscana, 10 giugno 2016 n. 35; Legge Regionale Liguria, 2 agosto 2017 n. 21, Legge Regionale Piemonte, 5 Aprile 2017 n. 4);

Dato atto:
- che alla luce delle considerazioni di carattere generale che precedono, e nella consapevolezza che la tempistica così ristretta depotenzia l'apporto partecipativo dei comuni ad un processo di riorganizzazione diretto a cancellare – dal punto di vista istituzionale – i caratteri distintivi di agglomerati locali storicamente radicati sul territorio da molto tempo, appare utile per le finalità indicate in oggetto puntualizzare quanto segue:
1) innanzitutto le funzioni attribuite al Comitato per la fusione, in ordine alla definizione del programma generale per la fusione appaiono troppo estese: tale programma deve contenere la disciplina della "*graduale creazione di forme di collaborazione, quali l'esercizio associato di funzioni con la gestione associata di servizi essenziali tra i comuni coinvolti, ai sensi dell'art. 9*". Si ritiene infatti che l'esercizio associato di funzioni o la gestione associata di servizi essenziali tra i comuni coinvolti, fino al momento in cui decorrerà l'istituzione del Comune di Nuova Pescara, si traduca in uno strumento che priva *ante tempus* i consigli comunali delle funzioni inerenti alle materie di fondamentale rilevanza sul piano programmatico che non possono essere sottratte alla sfera di attribuzioni del consesso, in relazione al principio cardinale secondo cui nel diritto pubblico il riparto di competenze è inderogabile.
Non sembra superfluo, a tal proposito, rammentare che spetta al Consiglio comunale l'approvazione delle convenzioni tra i comuni e tra i comuni e provincia, la costituzione e la modificazione di forme associative, l'organizzazione dei pubblici servizi, e tali materie si collocano all'interno dell'ampio catalogo che il testo unico degli enti locali riserva all'assise civica.
Invero, la circostanza che il programma generale debba essere approvato, peraltro in un arco temporale di appena 30 giorni, dai consigli comunali coinvolti, in difetto di preventive interlocuzioni riguardanti il suo processo di formazione, si pone in contrasto con un principio di partecipazione, che andrebbe esaltato nella gestazione di una epocale riforma unificatrice;
2) la condivisione del programma dovrebbe avere una struttura bifasica e dal punto di vista dei contenuti, il documento in rassegna dovrebbe essere limitato a disegnare l'architettura istituzionale dell'ente di nuova formazione, eliminando qualsiasi ipotesi impervia di eterodirezione dei Comuni, nei quali le prerogative dei consigli comunali, che devono rimanere invece rigorosamente incardinate presso gli organi collegiali fino all'effettiva istituzione del Comune di Nuova Pescara, sarebbero loro sottratte anticipatamente. Il Comitato per la fusione dovrebbe perciò elaborare il programma generale per la fusione, definendo il modello organizzativo del nuovo Comune, e la dotazione organica del personale, utilizzando i flussi informativi provenienti dagli uffici. Il programma potrebbe essere quindi sottoposto ai consigli comunali coinvolti, i quali dovrebbero disporre di un termine adeguato per proporre le loro osservazioni sul documento; vagliate tali osservazioni entro un ulteriore termine, il Comitato dovrebbe proporre il testo rimodulato ai consigli che potrebbero motivatamente recepirlo o respingerlo. In tal modo l'assise civica non sarebbe chiamata a decidere immediatamente in ordine ad una soluzione precostituita, che la porrebbe di fronte al drammatico aut aut: di approvare o respingere il programma senza poter suggerire alcun emendamento;
3) appare, altresì, arduo affermare che l'assemblea costitutiva abbia i poteri per poter modificare il programma: all'assemblea costitutiva spetta infatti la limitata funzione di coordinare e sviluppare il procedimento per la fusione, in attuazione delle previsioni del programma generale medesimo del quale lo stesso comma 3 dell'articolo 5 conferma dunque la struttura rigida e non modificabile da parte dei consessi comunali o di organi che ne costituiscano la sintesi. Bisognerebbe peraltro chiarire, in rapporto all'articolo 6 secondo cui l'assemblea costitutiva elabora una proposta di statuto provvisorio, delineando dunque l'intelaiatura delle regole fondamentali per la vita del futuro ente, quali siano i rapporti tra le "*modalità del procedimento di fusione*" e l'oggetto dello statuto provvisorio, escludendo con una più precisa indicazione del concetto di "modalità" possibili sovrapposizioni con il contenuto necessario della proposta statutaria;
4) i settori di intervento, tra i quali spicca la pianificazione territoriale e urbanistica, non possano essere devoluti al programma generale per la fusione, che rivela qui l'attitudine a dilatare il campo di estensione dei meccanismi aggregativi a discapito dell'autonomia degli enti interessati dal processo di fusione ed attivi fino al momento in cui quest'ultimo non abbia effettivamente luogo. In particolare nella materia della pianificazione territoriale ed urbanistica, risulta condivisibile l'impostazione dell'articolo 1, comma 124, lettera a), della L. 56/2014, secondo cui "*tutti gli atti normativi, i piani, i regolamenti, gli strumenti urbanistici e i bilanci dei comuni oggetto della fusione vigenti alla data di estinzione dei comuni, restano in vigore con riferimento agli ambiti territoriali e alla relativa popolazione dei comuni che li hanno approvati, fino alla data di entrata in vigore dei corrispondenti atti del commissario o degli organi del nuovo comune*". La predetta disposizione normativa consolida l'orientamento, che si fa proprio in questa sede, secondo il quale il programma generale per la fusione non può contemplare legittimamente la possibilità astratta che organismi di coordinamento, allo stato non identificabili neppure sommariamente, siano investiti del potere straordinario di compiere scelte eversive incidenti sulla pianificazione territoriale e urbanistica esistente, che si traducono in una complessa strumentazione nella quale si stratificano scelte discrezionali e ponderate nel corso del lungo arco temporale nel quale si articola usualmente la vicenda formativa degli atti di governo del territorio;
5) sulla base di quanto evidenziato nei punti che precedono, si può, pertanto, affermare che la pianificazione territoriale ed urbanistica, così come che le grandi infrastrutture, il trasporto pubblico locale, l'approvvigionamento energetico, la promozione turistica, ecc., devono rimanere intatti (secondo il modello privilegiato del legislatore statale che si ritiene senza dubbio più razionale) fino all'approvazione di nuovi strumenti di programmazione da parte dei nuovi organi deliberanti;
6) inoltre, la definizione della "*graduale creazione di forme di collaborazione, quali l'esercizio associato di funzioni con la gestione associata di servizi essenziali tra i comuni coinvolti*", dovrà necessariamente rimane nell'ambito delle deliberazioni dei consigli comunali, unici organi competenti come disposto dalla legge in materia;

Rilevato, altresì, che il disegno di legge regionale indicato in oggetto desta notevoli perplessità anche in ordine alla rappresentanza dei territori dei comuni interessati dalla fusione, in seno agli organi della Provincia di Pescara. Infatti, la cessazione del Sindaco e dei Consiglieri comunali per estinzione dei Comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore, a partire dal 1° Gennaio 2019, non consente a questi territori, che complessivamente contano una popolazione di circa 194.000 unità, pari ad oltre il 60% degli abitanti della Provincia di Pescara, di esprimere propri rappresentati presso l'istituzione provinciale, considerato che, ai sensi della L. 56/2014, la cessazione dalla carica di consigliere comunale comporta la decadenza da consigliere provinciale e, inoltre, impedisce la candidatura alle elezioni provinciali previste per il mese di Gennaio 2019. Infatti, come disposto dalla L. 56/2014, sono eleggibili alla carica di Presidente della Provincia solo i sindaci in carica e a consigliere provinciale, solo i sindaci e i consiglieri comunali in carica dei comuni appartenenti alla provincia. Per tali ragioni, appare opportuno sollecitare provvedimenti di legge nazionale che consentano ai Sindaci e ai consiglieri comunali cessati dalla carica per l'effetto dell'estinzione del comune derivante da fusione, di continuare a esercitare la carica di Presidente della Provincia o di consigliere provinciale, fino alla nomina dei nuovi rappresentanti da parte del comune istituito a seguito di fusione;

Evidenziato:
- che, per le motivazioni precedentemente esposte, appare opportuno definire un progetto di fusione che espressamente preveda un percorso graduale di aggregazione, mediante la progressiva istituzione di forme di collaborazione e di gestione associata di servizi e funzioni, deliberate dagli organi comunali competenti, che consenta l'emersione delle criticità e delle problematiche derivanti dalla fusione prima dell'effettiva entrare in vigore, in modo da consentire l'attuazione di misure correttive che permettano di conseguire i risultati attesi dai cittadini in termini di servizi più efficienti e contenimento dei costi;
- che, in tal senso appare più appropriata e funzionale la proposta di legge regionale n. 207/2017 del 05/02/2016 Prot. n. 3025, non oggetto della richiesta di parere ai sensi dell'articolo 30, comma 3 bis, L.R. 44/2007, che all'articolo 5 (*Gradualità del processo di fusione*), disposizione assente nel PDL 206/2016, espressamente prevede la definizione di un nuovo termine di decorrenza dell'istituzione del comune risultante dalla fusione, laddove i Consigli Comunali di Pescara, Montesilvano e Spoltore approvino lo schema di Atto di costitutivo di un'Unione fra i tre comuni ai sensi dell'articolo 32 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di servizi e funzioni nell'ottica di una progressiva integrazione della loro azione amministrativa, in maniera comunque strumentale al completamento del processo di fusione;
- che, la definizione dei termini e delle modalità inerenti la gradualità del processo di fusione possono essere ulteriormente migliorati rispetto a quanto disposto dal citato articolo 5 del PDL 207/2016, attraverso il lavoro congiunto degli organi regionali e comunali competenti;

Rappresentato, inoltre, che in tema di copertura finanziaria dei costi di fusione, sulla base dei risultati dello studio di fattibilità tecnica ed economico-finanziario necessario per valutare i costi e i benefici della fusione, ad oggi non ancora realizzato e di cui, come detto in precedenza, si ritiene necessaria la redazione:
- risulta necessario sollecitare provvedimenti di legge nazionali tesi allo stanziamento di contributi straordinari congrui rispetto al progetto di fusione in parola, contributi allo stato limitati dal combinato disposto di cui al comma 3 dell'articolo 15 del D.Lgs. 267/2000 e al comma 1-bis dell'articolo 20 del D.L. 95/2012;
- è necessario abrogare il comma 3-ter dell'articolo 10 della L.R. 143/1997 che impedisce l'erogazione dei contributi regionali per i comuni che a seguito di fusione risultino avere una popolazione residente superiore a 15.000 abitanti, come nel caso dei Comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore, prevendo, anche in questo caso, lo stanziamento di risorse a valere sul bilancio regionale che comprano integralmente i costi di fusione;

Osservato, in ultimo, che al fine di non generare incertezze interpretative, nel progetto di legge regionale appare opportuno specificare la durata massima del periodo di commissariamento del comune istituito dalla fusione di Pescara, Montesilvano e Spoltore, specificando i termini per l'indizione dei comizi elettorali per l'elezione del nuovo consiglio comunale;
Ritenuto, pertanto, sulla base delle motivazioni ampiamente illustrate in narrativa di esprimere parere negativo in merito al progetto di legge regionale n. 206/2016;
Visto il parere reso dalla competente Commissione Consiliare nella seduta del 23.01.2018;
…
Tutto ciò premesso,
Con voti resi in forma palese, per alzata di mano e con l'esito che si trascrive:
FAVOREVOLI n. 15: Maragno, Di Pasquale, Aliano, Cilli, Daventura, Di Battista, Di Felice, D'Ignazio, Di Stefano, Falcone, Gabriele, Palumbo A., Pompei, Silli, Tocco;
CONTRARI n. 3: D'Alonzo, Di Giovanni, Rossi;
ASTENUTI n. 1: Palumbo D.,

DELIBERA

1) Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2) Di esprimere parere negativo in merito al Progetto di legge regionale n° 206 del 2016 recante "Disposizioni per l'istituzione del Comune di Nuova Pescara";
3) Di manifestare la disponibilità a partecipare, congiuntamente ai competenti organi regionali e comunali di Pescara e Spoltore, alla redazione di una nuova proposta di legge regionale che risolve le criticità della PDL n. 206 del 2016 evidenziate in premessa, anche con riferimento alla definizione dei termini e delle modalità inerenti la gradualità del processo di fusione e all'indicazione dei contributi statali e regionali;
4) Di inviare la presente deliberazione al Presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, al Presidente del Consiglio Regionale, Giuseppe Di Pangrazio, al Presidente della Prima Commissione consiliare regionale, Maurizio Di Nicola, per il seguito di competenza;
5) Di inviare la presente deliberazione ai Sindaci e ai Presidenti dei Consigli Comunali di Pescara e Spoltore Montesilvano per opportuna conoscenza.

Estratto del verbale di deliberazione del Consiglio Comunale di Spoltore
Oggetto: progetto di legge regionale n. 206/2016 'Disposizioni per l'istituzione del Comune di Nuova Pescara'. Parere del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 30, comma 3bis, LR n. 44/2007.
Seduta del 25/01/2018 Delibera N. 1

…
Con votazione espressa con il sistema elettronico e con il seguente risultato accertato e proclamato dal Presidente, con l'assistenza degli Scrutatori prima designati e presenti in aula e come da resoconto allegato:
consiglieri presenti n.21
votanti n.20
voti favorevoli n.15
astenuti n. 5
Presenti non votanti n. 1.
Sulla base delle risultanze di voto sopra espresse, il Consiglio comunale

DELIBERA

1) Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2) Di esprimere parere negativo in merito al Progetto di legge regionale n° 206 del 2016 – "Disposizioni per l'istituzione del Comune di Nuova Pescara", in particolare perché non è idoneo a produrre vantaggi e benefici per la collettività spoltorese;
3) Di dare atto che l'espressione del parere negativo recato dalla presente deliberazione lascia impregiudicata ogni iniziativa giurisdizionale, in qualunque sede e per qualsivoglia motivazione anche in relazione a profili di incostituzionalità della legge regionale n, 44/2007 in base alla quale è stato presentato il progetto n. 206/2016;
4) Di inviare la presente deliberazione al Presidente della regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, al Presidente del Consiglio Regionale Giuseppe Di Pangrazio, al Presidente della Prima Commissione consiliare regionale Maurizio Di Nicola, per il seguito di competenza;
5) Di inviare la presente deliberazione ai Sindaci e ai Presidenti dei Consigli Comunali di Pescara, Montesilvano per opportuna conoscenza.
…

Questo mese sorpassiamo… LA MEDIOCRIT À

di Vittorio Gervasi

Un tempo, nemmeno troppo lontano, esisteva nelle grandi aziende l'ufficio selezione del personale. Aveva il compito di selezionare i migliori e i più adatti a ricoprire una posizione lavorativa. Questo ufficio faceva un lungo lavoro: reperiva i curricula migliori, li analizzava a fondo, scremava e convocava per le selezioni. Poi avviava un lungo processo di prove e colloqui fino a trovare una rosa di candidati ritenuti idonei per il ruolo da svolgere all'interno dell'azienda. All'interno della rosa, ufficio selezione del personale e funzione aziendale dove sarebbero finiti i candidati, si sceglieva l'uomo ritenuto più giusto. Oggi questo ufficio non viene chiamato più "selezione del personale", si utilizzano altri nomi spesso inglesi, si adottano altri strumenti di verifica delle capacità/competenze, ma la sostanza di fatto non cambia. Perché tante risorse impegnate nella selezione ? Perché trovare la persona giusta non è facile, ma soprattutto inserire quella sbagliata significa arrecare danni rilevanti. Ergo la selezione è indispensabile. E dopo la selezione arriva la formazione. Non basta quello che hai già studiato, adesso ti devi ancora formare per crescere e per far crescere la realtà in cui lavori. Un percorso lungo, impegnativo, che non garantisce che il risultato finale sia esattamente quello atteso, ma mette tutte le condizioni perché così sia ! E se il risultato atteso coinciderà con il risultato ottenuto avremo la soddisfazione piena di chi in questo percorso si è impegnato per raggiungere il risultato, di chi il risultato l'ha ottenuto e di chi del lavoro ben fatto della persona giusta al posto giusto se ne avvantaggerà. Pensate a quando vi avvalete di un consulente che è chiaro nell'esposizione, corretto nei comportamenti, padroneggia la materia, sa dare il consiglio giusto, in altre parole è un vero professionista nel suo lavoro, non siete massimamente contenti e soddisfatti di avvalervi di una persona così ? E perché no pagare anche il giusto compenso per un lavoro ben fatto ? Bene, il contrario di tutto ciò ha un nome; ma lasciando perdere l'eccesso opposto, se ci posizioniamo anche solo in una posizione mediana tra chi è bravo e chi non lo è affatto, con quale sostantivo potremmo definire questo comportamento di mezzo ? Ci provo: mediocrità. E' propria di chi si accontenta, di chi non punta a rendere migliore fino in fondo se stesso e gli altri. Prima che pensare agli altri – pensiero automatico quando si parla di difetti – pensiamo a noi stessi. Buon sorpasso della mediocritas , come direbbero i latini, cari Amici lettori !

SAI COSA MANGI?

A cura dello staff della farmacia Vestina del dr. Massimo Gangemi

Sabato 10 marzo nella farmacia Vestina si è svolto un'importante evento per aiutarci nella scelta quotidiana del cibo da portare sulle nostre tavole.
Anche questa volta la farmacia Vestina si è dimostrata attenta alla tematica dell'alimentazione, convinta che col cibo e mangiando sano si possano risolvere gran parte dei sintomi più ricorrenti della nostra società.
Esempi ne sono: gonfiore addominale, reflusso, stitichezza, colon irritabile, insonnia, acidità, tono dell'umore, cistiti ricorrenti .....
L'evento si è svolto in collaborazione con l'azienda **Sapore di sole**.
Tutto è partito da una delle domande che ci facciamo tutti i giorni: "Cosa si mangia stasera?". Ecco, pensiamo per un attimo al vero senso di questa domanda: sappiamo davvero cosa mangiamo?
Conosciamo veramente il cibo che portiamo ogni giorno in tavola?
Da dove viene, come è coltivato, trasformato, e cosa contiene?
Per la nostra salute, è bene conoscere la risposta.
Imparare a leggere l'etichetta di un prodotto è il primo passo per conoscere ciò che mangiamo perché ci permette di fare una scelta attenta e una spesa consapevole, senza correre dietro a mode alimentari, pubblicità o testimonial, ma seguendo la nostra coscienza, perché poter scegliere il giusto prodotto dallo scaffale è una libertà della quale non ci possiamo privare.
Saper leggere l'etichetta è il primo passo, ma da solo non basta.
Nella farmacia Vestina hai a disposizione personale qualificato che ti potrà dare consigli mirati per qualsiasi problematica e prodotti di altissima qualità biologica e biodinamica già selezionati per te.
Ad esempio: **fai in modo che nella tua dieta non manchino mai gli omega 3, omega 6 e omega 9**, gli amici del cuore. Come? Porta in tavola olio di canapa, semi di canapa, olio di lino, semi di chia!
Abbina uno stile di vita equilibrato e avrai la salute del tuo sistema cardiocircolatorio.
Cosa fai per il tuo intestino pigro?
Le fibre ci danno una mano: contribuiscono alla regolarità e depurano il nostro organismo, liberandolo da sostanze dannose; scegli allora di portare in tavola a colazione fiocchi di avena, a pranzo riso nero integrale o pasta di grano Verna e senatore Cappelli, grani antichi, autoctoni, a basso contenuto di glutine e ad alta digeribilità.
Da poco tempo in farmacia trovi un nuovo servizio, la bioimpedenziometria, per leggere la tua composizione corporea e stilare su misura per te l'alimentazione e l'integrazione quotidiana. Non è finalizzata solo alla perdita di peso, ma a ritrovare un benessere psico-fisico dell'organismo potendo anche risolvere tutti quei disturbi con cui abbiamo iniziato il nostro discorso, nella convinzione che un sapere diffuso contribuisca a un'alimentazione consapevole e più sana.
Buon sapere e buon appetito!
La vostra
Farmacia Vestina

LETTERE AL DIRETTORE

Il M5S e la Lega possono cambiare l'Italia

Ricevuta via mail dal cav. Enrico Gambacorta

Gentile Direttore,
il M5S e la Lega hanno il concreto potere di cambiare l'Italia eliminando la corruzione. Mi spiego. La corruzione è messa in opera da un privato e da un politico. Se si elimina uno di questi due partner la corruzione è stroncata. Non può più sussistere. E, per conseguenza, le decine di miliardi di euro (come le pubbliche istituzioni certificano) che ogni anno foraggiano la corruzione rimangono nelle casse dello Stato. Quantità di denaro enorme e sufficiente non solo per evitare il continuo aumento del debito pubblico ma addirittura per diminuirlo progressivamente. Denaro sufficiente anche per non ricorrere annualmente alle continue manovre finanziarie che, ovviamente, costringono ad aumentare le tasse. Non solo, ma i soldi della corruzione consentirebbero anche la redistribuzione del reddito con manovre varie e oculate. La ciliegina sulla torta sarebbe l'abolizione di tutti i privilegi che i detentori chiamano "diritti acquisiti". Il tutto presuppone che i nuovi politici non siano corrotti, come si professano e si spera, e non si affidino a burocrati corrotti.
Montesilvano, 19 marzo 2018

La risposta del direttore
Caro cavaliere, con estremo piacere ricevo la sua missiva e non le nascondo la sorpresa nel leggere la sua tesi. Da chi ha più esperienza di me, soprattutto internazionale, non mi sarei atteso tanto ottimismo. Leggo invece con piacere le sue riflessioni e voglio sposare la sua tesi in uno slancio di ottimismo. Il mio unico dubbio è che gli eletti del Movimento e della Lega sono comunque facenti parte della comunità italica e forse portatori degli stessi "difetti" dei predecessori. È anche vero che credere nel cambiamento significa aver percorso già buona parte del percorso. Grazie, cavaliere!

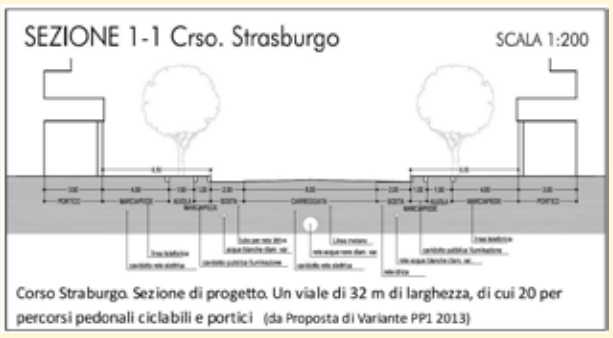
FARMACIA VESTINA
Questo coupon ti da diritto ad
uno sconto del 10%
su tutti i nostri prodotti di alimentazione
bio e bioimpedenzometria
Farmacia Vestina
Via Vestina, 263 - 65015 Montesilvano (PE)

ITROFER
SERVIZI ECOLOGICI

Variante pp1. Una delibera illegittima, torbida, inammissibile

arch. Giuseppe Di Giampietro, Webstrade.it,
presidente del comitato Saline.Marina. PP1

1. Ci avevano già provato, inutilmente, nel 2013 con il sindaco Di Mattia. Ci riprovano oggi, in maniera più torbida, privatistica, irragionevole. Una variante al PP1, il piano particolareggiato Grandi Alberghi, che serve solo per mettere a posto le esigenze del proprietario delle aree, ma non vuole confrontarsi con cittadini e operatori del quartiere. Un quartiere che da oltre 20 anni attende il corso Strasburgo, centro-mare, commerciale con i portici e i percorsi ciclopedonali (vedi figura con sezione tipo), la grande piazza Germania e il boulevard D'Andrea fino al fiume, il nuovo ponte ciclopedonale e per il trasporto pubblico, i viali alberati e i servizi previsti, mancanti o interrotti (la chiesa, il teatro, il centro sociale, le scuole...).



Corso Strasburgo. Sezione di progetto (2013)

2. Intanto si tratta di una variante illegittima, deliberata in Giunta (in assenza di Sindaco e Assessore all'Urbanistica) che scavalca le prerogative del Consiglio Comunale, fissate dalla Legge Urbanistica Regionale e da tutte le leggi sugli enti locali, che prescrivono che spettano al Consiglio (e non alla Giunta) "*gli atti di pianificazione e indirizzo*". In particolare, il piano particolareggiato, e le sue varianti, "*sono adottati con deliberazione del Consiglio comunale*" (LUR Abruzzo, art. 20). La Giunta, illegittimamente, pensa di utilizzare le norme del Decreto Berlusconi 2011 (L. 106-2011), nato come "misure urgenti per l'economia", ora diventata la riforma urbanistica che assegna tutto il potere alla Giunta invece che al Consiglio. È vero che all'art. 5 Comma 13 la Legge 106-2011 afferma che " *i piani attuativi, ..., conformi allo strumento urbanistico generale vigente, sono approvati dalla giunta comunale*". Ma, intanto il PP1 non è "conforme al PRG", perché nato prima del PRG stesso, è uno strumento autonomo, stralciato dal PRG, che ha una sua coerenza e dovrà essere conforme a se stesso piuttosto che al PRG. Poi, a leggere bene il testo, la stessa L. 106-2011 pone dei limiti alla possibilità di varianti al di fuori delle normali procedure di approvazione dei piani (da parte del Consiglio). Infatti, al comma 8bis della stessa legge si afferma: "*il comune, limitatamente all'attuazione anche parziale di comparti o comprensori del piano particolareggiato decaduto* (ed il PP1 è decaduto dal 2006, ndr), *accoglie le proposte di formazione e attuazione di singoli sub-comparti, (...), purché non modifichino la destinazione d'uso delle aree pubbliche o fondiarie rispettando gli stessi rapporti dei parametri urbanistici dello strumento attuativo decaduto*".

3. Questo è il caso del PP1, in cui, in un piano particolareggiato decaduto (il PP1 è del 1996, ed è decaduto dopo 10 anni), il proprietario unico delle aree chiede delle modifiche al PP1 vigente. E qui di modifiche ce ne sono anche troppe, ossia:
- spostare cubature ottenute in passato (che sono ormai decadute e non dovute);
- edificare su aree che nel piano erano previste a parcheggi e verde (vedi stralcio di Tavola con confronto Prima e Dopo);
- scambiare aree a standard a cessione dovuta (i parcheggi del Palacongressi) con aree da rendere edificabili;
- cambiare la configurazione della circolazione, ma senza nessun piano di traffico né studi di riferimento, e senza nemmeno considerare il nuovo ponte in costruzione, il trasporto pubblico in sede propria sulla Strada Parco, il sistema dei parcheggi di interscambio.

E tutto questo sarebbe da adottare in una delibera in Giunta, senza discussione pubblica, senza garanzia di trasparenza, pubblicità e partecipazione?

4. Inoltre il piano presentato non è approvabile perché non ha i requisiti minimi di legge per i piani particolareggiati esecutivi. Infatti, non esiste nel progetto di Variante proposto:
- un progettista responsabile del piano presentato;
- un planivolumetrico, che indichi sagome ombre e volumi degli edifici (obbligatorio per legge);
- tipologie e sezioni tipo degli edifici previsti;
- un piano della mobilità, o del traffico (obbligatorio per legge) e idonei studi di riferimento;
- l'adeguamento delle reti fognanti, idrica, telefonica, del gas, di distribuzione di energia elettrica e della pubblica illuminazione, del verde e alberi, nonché di ogni alta infrastruttura necessaria;
- la previsione di massima delle spese necessarie per l'attuazione del piano... Tutti requisiti indispensabili dei p.p. secondo la legge urbanistica abruzzese (e la normale competenza tecnica).

Variante PP1 2018. Schema di circolazione

Nel piano si indicano genericamente, nonostante si tratti di un piano particolareggiato, chiusure di traffico, pedonalizzazioni, direzioni di traffico, attraversamenti, indicandoli con frecce e trattini. Invece la Variante non è in grado di farci capire, con un minimo di dimensionamento, dove sarà il nuovo ponte, come ci si salirà, chi lo percorrerà e dove passeranno le correnti di traffico. Avremo 20 mila veicoli al giorno su corso Strasburgo, il corso alberato porticato centro-mare?

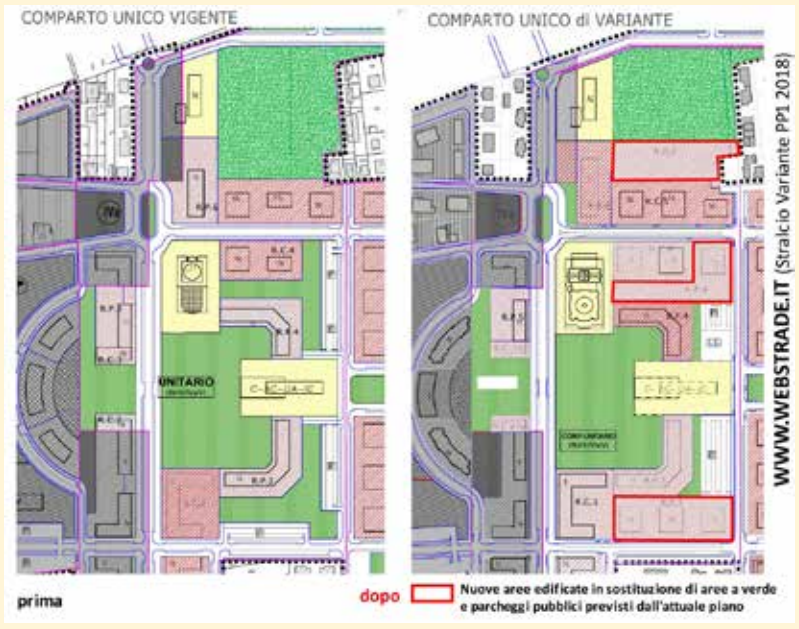
Ma infine, a prescindere dalle schermaglie legali (su cui comunque presenteremo osservazioni *ad opponendum*, per la bocciatura di questa Variante), ci sono delle osservazioni di buon senso che qualunque cittadino potrebbe fare.

5. Dopo 22 anni dalla sua approvazione, con spostamenti di cubature, decine di accordi diretti tra proprietario delle aree e le varie amministrazioni e i dirigenti che si sono succeduti (convenzioni non rispettate e ormai scadute, accordi sconosciuti agli acquirenti e ai cittadini), con norme truffa e premi di cubatura che sono stati abrogati, (nel 2007 il famigerato art. 26 delle NTA), con aumenti di 2/5 della cubatura prevista iniziale (da palazzine di 5 piani a palazzine di 7 piani), la diminuzione degli standard dichiarati e cambi di destinazioni d'uso (si pensi al nuovo distributore vicino al multisala che si è mangiato 50 posti di parcheggio), con un piano fantasma non pubblicato da nessuna parte, che ricompare ogni tanto sotto forma di pubblicità, proposta di Variante, ipotesi progettuale, con la evidente inadeguatezza degli oneri di urbanizzazione dimensionati per servizi mai realizzati o inadeguati (nemmeno degli alberi proporzionati o marciapiedi accessibili sulle strade). Dopo tutto questo, è possibile per un cittadino chiedere di vedere un piano particolareggiato disegnato e scritto, pubblico, certo, preciso? È possibile sapere cosa ci sarà di fronte alla casa che ho comprato? Se un parco giochi, un parcheggio o un altro palazzo? È possibile sapere se ci sarà e dove passerà il trasporto pubblico in sede propria, dalla Strada Parco al nuovo ponte? È possibile sapere quando e come si realizzeranno le opere pubbliche previste? Quando si terminerà corso Strasburgo? Quando si pianteranno gli alberi, si completeranno i marciapiedi, le piste ciclabili i parchi previsti? È possibile avere un piano pubblico trasparente e partecipato? O dobbiamo solo vidimare un altro accordo con un solo contraente, senza nessuna garanzia?

V. A. D'Andrea. Modello per la trasformazione in paseo piazza mercato.

6. Dunque, i soliti contestatori? Il non far fare deve prevalere sul fare le cose? Assolutamente no. Vogliamo invece che si faccia altro. Vogliamo che dopo 20 anni ci sia finalmente un piano pubblico, trasparente e partecipato, che sia disegnato e pubblicato e indichi chiaramente:
a) la rete del verde, e dei percorsi ciclopedonali del quartiere, che colleghi i servizi, parchi e percorsi del quartiere in maniera continua, sicura e qualificata con il resto della città, il mare e il fiume (sottopassi, sovrappasso Aldo Moro, porticati di corso Strasburgo, viali alberati, percorsi pedonali e ciclabili);
b) Il sistema del trasporto pubblico in sede propria, dalla Strada Parco alla via Foscolo, a corso Strasburgo, piazza Germania, viale D'Andrea, ponte sul Saline fino a Città Sant'Angelo e Silvi. Con una serie di parcheggi di interscambio, anche multipiano, in zona alberghi e negli altri comuni. Solo così avrà senso chiedere la pedonalizzazione a tempo della riviera e la sua trasformazione in Zona 30;
c) la certezza dei tempi di realizzazione e di valorizzazione degli spazi pubblici del quartiere. Priorità va data al completamento dei grandi boulevard alberati: corso Strasburgo (centro-mare) e il *paseo* A. D'Andrea (piazza-fiume) riqualificato come passeggiata ciclopedonale servita dal trasporto pubblico, trasformato in grande piazza mercato allungata con tratti di galleria per spettacoli e manifestazioni estive (un bel tema per un Progetto Europeo del centro turistico internazionale di Pescara Nord). Va discusso e finanziato il teatro del mare in piazza Venezuela (basta con gli slarghi, vogliamo una vera piazza civica, non uno slargo condominiale).

7. Bisogna attivare partecipazione, collaborazione, concorsi e progetti, per richiedere fondi per costruire la città nuova, punta di diamante del Nord Pescarese. Questo è un comune che non riceve fondi adeguati al suo rango perché non ha progetti. È ora di cambiare metodo. Coinvolgere, stimolare, accogliere le migliori forze della città e del territorio. In maniera trasparente e visionaria. Per questo piano i cittadini ci sono. Noi siamo presenti.



Variante PP1 2018. Confronto Prima e Dopo

Dibattito pubblico

RILANCIO DEL PP1

Grandi Alberghi e Zona Nord della Nuova Pescara (atto secondo)

Domenica 15 aprile 2018 - ore 17:00
c/o Hotel Duca degli Abruzzi

presentazione del libro di
Giuseppe Paolo VESI

COME IMPARARE A DIVENTARE GENITORI

7 aprile
ore 17:00
Museo delle genti d'Abruzzo

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI

Ricci Assicurazioni srl
Agenzia Generale di Montesilvano
Viale Europa, 21/b
65015 Montesilvano (Pe)
Tel. 085.4492527
Fax 085.4457707

www.gruppoitas.it

POLITICA

Piano Urbano della Mobilità Sostenibile

A valle della seconda riunione svoltasi il 9 febbraio fra i Sindaci dell'area vasta estesa dal Comune di Pescara ai Comuni di Montesilvano, Francavilla, San Giovanni Teatino, Spoltore e Città Sant'Angelo sulle strategie per combattere l'inquinamento atmosferico, abbiamo ascoltato la oramai ex vicesindaco di Città Sant'Angelo, Alice Fabbiani. L'intervista è stata realizzata il 19 febbraio, troppo tardi per essere inserita nel numero del mese quando avremmo voluto affiancarla all'intervista al sindaco Maragno.
Giusto per essere in fuorigioco anche l'assessore alla mobilità del Comune di Pescara prof. Stefano Civitarese, promotore del tavolo di concertazione, il 7 marzo si è dimesso dall'incarico. Questa è la dimostrazione fattuale di quanto sia complesso aprire tavoli di concertazione tra enti differenti a causa della traballante guida politica degli stessi.

di Matteo Colleluori

D. Qual è il Comune capofila dell'intesa volta a ridurre le emissioni inquinanti? Il Comune di Pescara perché più popoloso?
R. Il Comune di Pescara, con il suo assessore alla mobilità, Stefano Civitarese, è il Comune promotore di questa importante iniziativa. Pescara, oltre ad essere la città più popolosa, è quella che può dirigere in modo efficiente i lavori, in quanto potrà mettere a disposizione sicuramente maggiori mezzi, strutture e attrezzature per il funzionamento ordinario.

D. Quale forma aggregativa tra i diversi Comuni verrà utilizzata? Esclusivamente la conferenza dei Sindaci o altro?
R. Il primo atto sarà l'approvazione di uno schema di convenzione mirato però all'istituzione dell'Associazione dei Comuni.

D. Nello schema di convenzione vengono proposte misure strutturali per reagire ai livelli di inquinanti rilevati dalle centraline dell'ARTA poste sul territorio. Esiste un piano per ridefinire la localizzazione delle centraline considerando non più i singoli Comuni ma l'area vasta?
R. In questa prima fase si è predisposto lo schema di convenzione di massima da condividere tra tutti i Comuni che crea i presupposti per avviare un lavoro condiviso finalizzato alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e all'avvio di una mobilità sostenibile. A questo primo atto seguiranno più documenti di dettaglio, ognuno dei quali affronterà un aspetto in particolare e sicuramente la localizzazione delle centraline ARTA sarà uno di questi. L'ARTA è un ente fondamentale che partecipa attivamente ai tavoli di consultazione.

D. Che strumento immaginate di utilizzare tra i differenti Comuni per allineare le scelte che hanno impatti sulla qualità dell'aria? Ad esempio, se i Comuni di Montesilvano e Città Sant'Angelo non fossero d'accordo su una limitazione all'attraversamento del ponte sul Saline a ridosso del Pala Dean Martin, se Montesilvano volesse limitare il traffico sul lungomare, come accade con l'isola pedonale, chi deciderebbe? Sempre la conferenza dei Sindaci? E se non si trovasse accordo in quella sede?
R. L'Associazione prevedrà, oltre alla conferenza dei Sindaci, anche un organo di consulta e un organo tecnico con compiti di collaborazione e consulenza. Le decisioni verranno prese democraticamente a maggioranza, ma considerando l'importanza e gli obiettivi strategici che ci si sta prefiggendo, si auspica di avere una linea comune sulle principali questioni.

D. Ci sono misure strutturali di reazione all'allerta qualità dell'aria proposte dai vari Comuni?
R. Si certo, ci saranno misure attuabili anche nel breve periodo per affrontare la riduzione dell'inquinamento dell'aria soprattutto in situazioni di superamento dei limiti di legge, oltre a misure nel medio e lungo periodo che interesseranno il sistema del trasporto pubblico.

D. La conferenza dei Sindaci ha immaginato di fare pressione come rappresentante dell'area vasta sull'ente regionale per inserire il prolungamento della circonvallazione di Pescara verso Nord negli obiettivi strategici regionali?
R. La Regione dovrà essere attore principale in questa convenzione e insieme si studieranno le azioni fondamentali da mettere in campo, finalizzate sempre alla riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante da traffico veicolare.

D. Il Comune di Pescara ha avviato il processo di adozione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile http://versopescara2027.comune.pescara.it/wp-content/uploads/2017/04/PUMS-definitivo.pdf a metà 2017. Ritiene che il Comune di Città Sant'Angelo possa adottare anch'esso un PUMS, o possa chiedere di adottarlo insieme al Comune di Pescara e agli altri Comuni attori dell'intesa?
R. Ovviamente anche il Comune di Città Sant'Angelo deve dotarsi di un Piano di Mobilità Sostenibile, però non deve farlo come realtà singola ma in relazione con gli altri comuni. Bisogna adottare un vero e proprio Piano Metropolitano per la Mobilità Sostenibile.

D. Ritiene che questa intesa tra Comuni abbia buone chance per ottenere un miglioramento della qualità della vita dei residenti e uno scatto effettivo verso la mobilità sostenibile?
R. L'obiettivo è ambizioso, ma non più rimandabile. Noi negli anni passati, sempre in rete con altri Comuni, abbiamo partecipato a bandi europei per il finanziamento di progetti di mobilità sostenibile. Inoltre, sempre in quest'ottica, abbiamo inserito nel nostro programma relativo alle opere pubbliche la realizzazione della fermata ferroviaria sul nostro territorio. Da anni operiamo nella stessa direzione per cercare di migliorare la qualità della vita alla nostra comunità e non solo. Solamente lavorando in sinergia si possono avere maggiori possibilità di ottenere i risultati sperati. Le misure da adottare saranno diverse, ma a cambiare dovranno essere anche le nostre abitudini, il nostro modo di fare. È vero, la mobilità sostenibile ha bisogno senza dubbio in primis di opportunità, quali ad esempio piste ciclabili e trasporti pubblici più efficienti, ma è necessario anche un cambiamento culturale.

D. È ipotizzabile un Piano per realizzare percorsi ciclabili protetti, che permettano di raggiungere le piste sul lungomare, nella zona di Città Sant'Angelo Marina?
R. Siamo al primo atto al quale seguiranno piani sicuramente più dettagliati e plasmati secondo le necessità di ogni Comune e di ciascuna comunità. L ampliamento dei percorsi ciclabili, insieme ad altre misure necessarie per il nostro territorio, saranno senza dubbio contemplati nel Piano. Comunque faccio presente che nel territorio angolano è in attività il cantiere per la prosecuzione della Ciclovia Adriatica, la "Bike to coast", progetto europeo per la realizzazione della pista ciclabile che collega tutto l'asse Adriatico e che ci permetterà, oltre a impreziosire il nostro territorio sotto il punto di vista viario, anche di essere inseriti nel circuito del cicloturismo.

Tutto quello che leggi su Il Sorpasso esiste grazie al lavoro instancabile e non retribuito della redazione, grazie alla pubblicità, grazie a poche donazioni di persone speciali che credono nella libera informazione. Per questi motivi, l'approfondimento che leggi qui, altrove non si trova. Hai già considerato l'idea di aiutarci a continuare? Questione di pochi istanti e di pochi euro, per te, ma di grande valore per tutta la comunità.

Puoi farlo con pochi euro in completo anonimato
Puoi farlo con pochi euro per pubblicizzare la tua azienda

Puoi contribuire recandoti personalmente da

- **Thun (Corso Umberto I, 15)**
- **AbruzzoArrosticini.it (Via Cavallotti, 8)**
- **Studio dentistico Dr. Passerini (Viale Europa, 21)**
- **https://paypal.me/pools/c/82Q8QxyFHm per le donazioni paypal**

CROW FUNDING PER IL SORPASSO

Sapore di Mare®
COME APPENA PESCATO.
Via Vestina, 221 - Montesilvano (Pe)
Tel: 085 4684023 - Email: montesilvano@pv.saporedimare.it

ACCADE A MONTESILVANO

Progetto per l'istituzione del Parco artistico-culturale del Cenacolo di Francavilla delle classi V A e V B indirizzo Turistico

(docenti Angelo Pompei – Paolo De Carolis –Marco Della Valle)

Pubblichiamo la terza parte della proposta dell'Istituto Alessandrini per un progetto di alternanza scuola lavoro con lo scopo di istituire un parco culturale del Cenacolo di Francavilla. Di seguito le schede dei fondatori.

(.. segue dal numero di febbraio 2018)

Francesco Paolo Michetti

Francesco Paolo Michetti (Tocco da Casauria, 4 agosto 1851 – Francavilla al Mare, 5 marzo 1929) è stato un pittore e fotografo italiano. Si diplomò presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli, dove fu allievo, del maestro Domenico Morelli, di cui inizialmente imitò il naturalismo e il realismo visionario. Michetti ebbe un figlio, Giorgio, che diventerà un Asso dell'aviazione italiana durante la Prima Guerra Mondiale. L'Abruzzo rurale, con la sua natura ancora incontaminata, fu sempre la sua fonte di ispirazione principale. Come molti pittori dell'epoca, Michetti si era anche interessato alla fotografia e fu anche l'ispiratore e l'iniziatore di un cenacolo artistico di rilevanza nazionale che da lui prese nome.

Francesco Paolo Michetti
Autoritratto in costume

Francesco Paolo Michetti
Gli storpi (versione successiva) post 1900

Il Michetti fu anche l'ispiratore e l'iniziatore di un cenacolo artistico di rilevanza nazionale che da lui prese nome e che, a partire dagli anni Ottanta dell'Ottocento, iniziò a riunirsi nel convento di Santa Maria del Gesù di Francavilla al Mare, che il pittore aveva acquistato e che oggi è noto come Convento Michetti. Fra i letterati, artisti ed uomini di cultura più rappresentativi che lo frequentarono vi furono Gabriele d'Annunzio, Francesco Paolo Tosti, Basilio Cascella, Costantino Barbella. Con Gabriele d'Annunzio in particolare il Michetti stabilì un sodalizio artistico e umano che si protrasse fino al 1904. Morì nel marzo 1929 nel suo convento di Francavilla, dinanzi al quale, nel 1938, fu eretta una statua in bronzo che lo raffigura a figura intera.

Gabriele d'Annunzio

Nasce a Pescara nel 1863 e studia a Roma senza tuttavia laurearsi. Diventa in breve tempo protagonista della vita culturale e sociale della città. Sposa una duchessa con cui ha tre figli, ma presto abbandona la famiglia. In seguito, nelle sue numerose relazioni, ebbe altri figli, sempre vivendo nel lusso e dedicandosi alla continua ricerca di oggetti raffinati e insoliti. Era convinto che l'uomo dovesse lottare con coraggio e disprezzare la troppa tranquillità. Per questo la Prima Guerra Mondiale fu per lui il momento ideale per far conoscere il suo pensiero e mettersi alla prova come uomo.

Il Vittoriale

Si arruolò nell'esercito e partecipò a numerose azioni belliche. Finita la guerra marciò su Fiume per occuparla. In seguito salutò con favore l'avvento del fascismo di cui era sostenitore e trascorse gli ultimi anni di vita sul Lago di Garda, nella villa chiamata *Il Vittoriale,* che riempì di strani oggetti e opere d'arte. Morì qui nel 1938.

Esordì giovanissimo con *Primo Vere*, ma è fra il 1903-1904 che possiamo collocare le raccolte poetiche maggiori: *Le Laudi del mare della terra e degli eroi*. Per quanto riguarda la prosa sono famosi i suoi romanzi *Il Piacere*, che ha per protagonista un giovane aristocratico di nome Andrea Sperelli; *L'innocente*; *Il Trionfo della morte* che è un romanzo psicologico in cui la trama vera e propria cede il posto all'introspezione psicologica del protagonista. Scrisse anche alcuni testi teatrali tra cui *Francesca da Rimini, La Figlia di Iorio, La fiaccola sotto il moggio* e altri.

Apre la nuova Lungofiume Saline, come cambia la viabilità

di Matteo Colleluori

Lo scorso 23 febbraio è stato aperto al traffico **il nuovo tracciato della via Lungofiume Saline** a Montesilvano, consegnando agli automobilisti un nuovo nastro d'asfalto lungo circa 1,5 km che corre a ridosso del fiume Saline quasi parallelo alla via Vestina, dalla zona di Villa Carmine fino all'intersezione col ponte di via della Scafa. La carreggiata è ampia, con guardrail laterale per parte del tracciato e illuminazione notturna, ma non è prevista alcuna via ciclabile.

L'intervento, molto atteso da diversi anni, ha finalmente visto anche la stesura di nuovo manto di asfalto sul tratto della strada rimasto sul tracciato originale, che versava in condizioni disastrose da oltre un decennio.

Incrocio Via Inn

Futura rotatoria Via Fosso Foreste

Del progetto complessivo appaltato dalla Provincia di Pescara restano da consegnare i tre ponti in costruzione sul fiume Saline (uno nei pressi di via Tamigi, il secondo in corrispondenza di via Fosso Foreste e il terzo in prossimità della foce del Saline – che non appare nella mappa), due dei quali già in avanzato stato di completamento, oltre ad alcune rotatorie di connessione. Il nuovo tracciato dovrebbe alleggerire parte del traffico che oggi grava la via Vestina e assieme ai nuovi ponti di prossima realizzazione migliorare la connessione e la circolazione del traffico di tutta l'area fra Montesilvano e Città Sant'Angelo.

Restano tuttavia alcuni dubbi riguardo alla viabilità delle strade afferenti alla nuova lungofiume, in particolare via Tamigi e via Danubio/via Inn. Queste vie infatti vedranno molto probabilmente **aumentare i volumi di traffico, già abbastanza sostenuti, senza però avere le caratteristiche per poterli sostenere.**

In particolare:

via Fosso Foreste: il manto stradale è molto disconnesso soprattutto per uno dei sensi di marcia;

via Inn e via Danubio: nei pressi del ristorante Il Mulino la carreggiata si stringe tanto da permettere il transito di una sola vettura. Vi sono poi due stop (incrocio fra via Danubio e via della Foresta Nera e tra via Danubio e via Sava) che sono a sfavore del flusso di traffico principale, che sarebbe meglio riposizionare ai fini di una maggiore sicurezza;

via Tamigi: in più punti la larghezza della carreggiata non permette il transito di due auto contemporaneamente nei due sensi di marcia, e il fondo stradale in alcuni punti non è in condizioni ottimali.

La segnaletica orizzontale è inoltre inspiegabilmente assente o quasi cancellata dall'usura per ampie porzioni di queste strade.

È auspicabile quindi una riesamina della viabilità di tutta la zona, che tenga conto delle nuove dinamiche dei flussi veicolari generati dall'apertura della nuova Lungofiume e – speriamo entro breve tempo – anche dei futuri ponti sul Saline.

Faccio poi notare che una volta completate tutte le opere del progetto sicuramente si avranno i benefici tanto attesi per gli automobilisti a livello locale, ma allo stesso tempo non verranno soddisfatte le esigenze del traffico veicolare di più ampia scala. Per Montesilvano resta infatti la necessità di prolungare verso nord il tracciato della Circonvallazione SS16, che dovrà innestarsi con l'A14 e proseguire il proprio percorso verso nord, evitando così che centinaia di veicoli ogni giorno si riversino in città dallo svincolo del cimitero.

YouFarmers

Domenica 18 marzo siamo stati invitati a partecipare, presso il Ristorante Ninì, alla presentazione del progetto YouFarmers a Montesilvano da due dei soci fondatori **Valerio Carconi** e **Lorenzo Cilli**. Con YouFarmers tutti possono avere il proprio orto a distanza appoggiandosi ad aziende agricole d'eccellenza in cui si può coltivare biologico. Ci si può registrare e configurare il proprio orto biologico e il servizio, ottenendo la garanzia di ricevere verdura per tutto l'anno, anche nei mesi invernali. Si potrà scegliere se andare a curare di persona l'orto un paio di volte a settimana o se farsi mandare solo il raccolto a casa.

La start up ha vinto un contest internazionale del Politecnico di Milano, confermando la qualità dell'idea.

Da noi l'azienda agricola collegata alla piattaforma è Ortobio Val Tavo presso la quale è possibile affittare il proprio orto. In pratica pagando una quota mensile ci si assicura una fornitura di verdure prodotte in modalità biologica bypassando l'intermediazione della distribuzione.

Spoltore uno dei comuni che saranno annessi alla Grande Pescara

di Simona Speziale

In linea con il tema del mese ho deciso di parlarvi dell'altro centro interessato dalla futura eventuale fusione: **Spoltore**.
La città di Spoltore si trova arroccata su una delle ultime colline che tagliano il territorio tra **Gran Sasso e mare Adriatico**. Il centro storico risale al Medioevo anche se lo sviluppo vero e proprio è avvenuto nel periodo rinascimentale. La città è divisa in quattro quartieri dal corso e dalla salita Schiavoni: **S. Antonio** che va dalla Chiesa Madre al Largo Castello**, S. Maria** dal Largo Castello alla Società Operaia**, S. Pietro** via delle Rose e **S. Giovanni**, il più popoloso**.** Le strade più grandi erano destinate alla circolazione delle persone le più piccole dette **"ruve acquatiche"** erano destinate al defluire delle acque piovane. Il patrimonio storico artistico e culturale di Spoltore è in perfetto equilibrio con l'attuale che ne sfrutta tutte le potenzialità. Uno degli edifici antichi più suggestivi è la **Torre Sterlich,** posizionata su un territorio che sembra non essere variato nel tempo. Era una torre di avvistamento e per mantenere la sua funzione oggi è stato posto un telescopio nel punto più alto che permette a chi vuole di scrutare le stelle.
Al Santo patrono sono dedicate due strutture: **San Panfilo fuori le mura** e **San Panfilo entro le mura**. La prima è un convento rinascimentale dichiarato monumento nazionale. La facciata ampia, in pieno stile cinquecentesco, con rosone e portale sono delle vere e proprie opere d'arte, insieme ai balconcini e al campanile barocco con cupola ottagonale. **San Panfilo entro le mura** risale invece al 1700 ed è collocato sopra la Cripta, facente parte nel '500 della chiesa di **Santa Maria ante portam.** Il campanile poggia su **Porta Sant'Antonio** e quindi sulle mura della città.
Il **Castello** sembra risalire a prima dell'anno Mille e conserva oggi solo il bastione e due torrioni, che ne esprimono appieno la grandezza passata.
Spoltore è una città culturalmente molto viva, basta ricordare la manifestazione **Spoltore Ensamble,** tenuta ogni estate. Musica, teatro, cabaret, acrobazie, videoproiezioni, arte fotografica e visiva vedono coinvolta in ogni angolo la città ospitante. Interessante anche la manifestazione **I giorni della Musica, dell'Arte e della Memoria,** che anima il centro storico in agosto con eventi integranti i percorsi turistici ideati nell'ambito di **"Spoltour"**.

Anche Spoltore, come Montesilvano, potrebbe essere fusa con Pescara nella Nuova Pescara a breve; ad ora non mi è chiaro il beneficio, ma so per certo che la storia, le radici non si eliminano: nessuno può cancellare ciò che è stato.

La foto è di Michael Di Minco

INFO E IMMAGINI
http://www.italytravelweb.it/spoltore/

Montesilvano deve uscire dalla preistoria

Il palacongressi deve avere un sito sul web per promuoversi e vendere i suoi servizi

di Carmen Passariello

In un mercato sempre più globalizzato e computerizzato, essere sul mercato attraverso una piattaforma cibernetica deve essere una priorità. Ormai siamo lontani dai segnali di fumo, ma Montesilvano deve fare un ulteriore salto di qualità mettendo a disposizione le sue strutture e i suoi servizi attraverso il **web**. Stiamo parlando del **Palacongressi** o **Pala Dean Martin**, struttura **fieristica - congressuale** ubicata nella strategica zona turistica dei grandi alberghi dove sono disponibili 4 mila posti letto per tutto l'anno.
La costruzione di un **sito web** destinato alla promozione e vendita del **Palacongressi** deve essere affidata a **una agenzia di web designer professionale** specializzata nel settore, tenendo conto delle caratteristiche che si vogliono mettere in risalto a seconda della tipologia di mercato al quale si vuole offrire. La scelta del veicolo di comunicazione per la promozione di un prodotto, così come il contenuto dell'informazione che si desidera trasmettere, e gli aspetti estetici sono tra i tanti aspetti del Marketing. Analizzando chi cerca una sede per lo svolgimento di ogni tipo di evento (Fiera, Congresso, Festa Privata o Aziendale, Mostra, Spettacolo, ecc), ci sono dei criteri ricorrenti che accomunano un po' tutti i potenziali clienti nella ricerca della location:
-caratteristiche tecniche e strutturali presentate in modo ordinato e facilmente comprensibile in almeno due lingue (italiano & inglese);
-ubicazione geografica per facilitare la comprensione del posizionamento della struttura andando dal macro al micro (Piantina dell'Italia evidenziando l'Abruzzo - Piantina dell'Abruzzo evidenziando Montesilvano - Piantina di Montesilvano evidenziando la zona turistico congressuale dei grandi alberghi - Piantina della Zona Turistico Congressuale del Grandi Alberghi evidenziando il Pala Dean Martin);
-supporto grafico costituito da immagini che rappresentino il Pala Dean Martin attraverso un **rendering** della struttura che consenta di realizzare **una visita guidata virtuale** sia all'interno che all'esterno;
-servizi circostanti complementari e utili al benessere e alla comodità dei partecipanti agli eventi, quali alloggio, ristorazione, servizi di trasporto, fermate pullman, stazione ferroviaria, centri commerciali, aeroporti, ufficio turismo, e supportati da una piantina che ne evidenzi l'ubicazione;
-servizi complementari per l'organizzazione e lo svolgimento degli eventi quali servizi di catering, agenzie di allestimento eventi, servizi di sicurezza, hostess & steward, interpreti & traduttore, servizi scenografia, service suono, illuminazione e palco, gonfiabili feste per bambini, noleggio gazebi, chioschi, panchine & tende per attività esterne, servizi decorazioni floreali & noleggio piante. Questi devono essere elencati per categoria specificando numero di telefono e contatti, e potrebbero costituire gli eventuali sponsor che supporterebbero finanziariamente il sito web del Pala Dean Martin;
-costi;
-**numeri telefonici e contatti on line** per comunicare con chi può fornire informazioni;
-possibilità di prenotare e pagare il noleggio della struttura ON LINE con carta di credito.

Probabilmente esiste qualcuno che non ci crede, ma io, da organizzatrice, vedo dei punti di forza nella realtà del Pala Dea Martin che mi appresto a elencare:
-Montesilvano, città ubicata strategicamente a due ore di Roma e quindi dall'aeroporto internazionale di Fiumicino, uno dei più importanti del mondo, si trova nel Centro Italia, quindi equidistante per i partecipanti di provenienza italiana a ogni evento per via terrestre, aerea o ferroviaria;
-a pochi metri del Pala Dea Martin si trova il Capolinea del 2/, servizio di trasporti interurbano che collega la zona turistico & congressuale dei Grandi Alberghi alla Stazione Centrale di Pescara;
-la città di Pescara, ubicata a 20 minuti in pullman dal Palacongressi, conta un **aeroporto internazionale**;
-il Pala Dea Martin si trova a pochi metri della zona dei Grandi Alberghi, località costituita da una agglomerazione di alberghi con una capacità ricettiva totale di 4 mila posti letto a notte, tutto l'anno;
-il Pala Dea Martin si trova vicino ad un Centro Commerciale con supermercato e alle strade commerciali di Montesilvano;
-e per finire, non meno importante, il Pala Dea Martin si trova in Abruzzo, regione bellissima con una grande offerta turistica a livello paesaggistico, storico e culturale capace di incantare qualsiasi visitatore.
Per tutto ciò e molto altro, il Pala Dea Martin è una struttura competitiva a livello internazionale, però bisogna farla conoscere... . Non bisogna essere arroganti e pensare che tutto il mondo ha il dovere di sapere che esiste perché *NÚ SEME NÚ*. Non dare nulla per scontato. Bisogna lavorarci sopra con professionalità, sfruttando il marketing territoriale, una scienza che bisogna studiare e mettere in pratica con professionalità.
Il Pala Dea Martin, se ben gestito, costituisce un'importante fonte di guadagno economico per il territorio, non solo per il Comune, suo attuale gestore e amministratore in assoluto, ma per tutto il territorio, soprattutto in autunno e inverno, e parte della primavera, quando quasi tutto il territorio sembra annullarsi e sparire per mancanza di progettualità. Non possiamo contare solo sui **clienti** locali per l'organizzazione degli eventi: bisogna cercarli altrove, fuori del territorio nazionale rendendo il Pala Dea Martin visibile in tutto il mondo.

RUBRICA: L'angolo della psicologa

Serena Fugazzi
Psicologa

Chi usa troppo i social network si sente isolato

Alcune strategie per ridurne l'uso

Uno studio pubblicato sull' "*American Journal of Preventive Medicine*" suggerisce che, più tempo un giovane adulto utilizza i social network, più è probabile che si senta socialmente isolato dagli altri.

L'uso frequente dei social network sembra generare maggiore isolamento sociale nella vita reale. È' quanto emerge da uno studio statunitense basato su un campione di giovani adulti. Il risultato sembra mettere in discussione il primo obiettivo dichiarato dalla maggior parte dei social: aumentare le interazioni sociali tra le persone.

La ricerca ha coinvolto 1.787 persone di età compresa fra i 19 e i 32 anni, alle quali è stato chiesto di descrivere le proprie abitudini di utilizzo delle piattaforme social, come Facebook o You tube.
Secondo la ricerca, le persone che spendono oltre due ore al giorno su queste piattaforme avrebbero il doppio delle probabilità di percepire isolamento sociale rispetto agli utenti che non superano la mezz'ora al giorno.
Le persone che visitano i social almeno 58 volte nell'arco della settimana presentano, invece, un rischio di isolamento sociale percepito ben tre volte superiore rispetto a chi si ferma alle 9 visite settimanali.

"Questo è un argomento importante da studiare perché i problemi di salute mentale e isolamento sociale sono a livelli epidemici tra i giovani adulti", ha detto l'autore principale della ricerca, **Brian A. Primack.** "Siamo intrinsecamente creature sociali, ma la vita moderna tende a dividere, invece di riunirci. Anche se può sembrare che i social media offrano opportunità per riempire quel vuoto sociale, penso che questo studio suggerisca che potrebbero non essere la soluzione che la gente sperava".

Se anche tu, pensi di passare più tempo di quanto vorresti sui social network, forse, potrebbe tornarti utile mettere in pratica alcuni degli accorgimenti che ti suggerisco di seguito:

1. Fissa degli spazi in cui dedicarti al tuo smartphone, per esempio per 20 minuti ogni 3 ore, evitando l'utilizzo fuori da questi momenti da te programmati.

2. Quando arriva una notifica impegnati a rimandarne la visualizzazione di 15 minuti.

3. Se vai in ansia quando, per sbaglio, dimentichi lo smartphone a casa, prova ad aumentare il tuo livello di tolleranza a questi errori, pianificandoli di proposito.

4. Prova a disistallare le app che facilitano l'accesso alle piattaforme, come per esempio l'app di Facebook: aumentando i passaggi di accesso ai social si elimina l'immediatezza e diminuisce il piacere di connettersi.

5. Prova a spegnere il cellulare in alcuni momenti della giornata: per esempio durante la cena, quando esci con i tuoi amici o in palestra.

6. Concediti ogni giorno un'attività piacevole, come una passeggiata, un caffè con un amico, un hobby.

MEDICINA

ALLA RICERCA DEL "BENESSERE" 24

del Dr. Paolo Vesi

PROGRAMMA PER IL GRUPPO B (segue)

Sono pochi i **FRUTTI** che devono essere evitati: fichi d'India, cachi e melagrana.
Ottimo l'ananas ricco di bromelina che combatte il meteorismo.

BENEFICI		
Ananas	Prugne nere	Uva concordia
Banane	Prugne rosse	Uva nera
Mirtilli palustri	Prugne verdi	Uva rossa
Papaia	Uva bianca	
INDIFFERENTI		
Albicocche	Kiwi	Pere
Anguria	Lamponi	Pesca noce
Arancia	Lime o Limetta	Pesche
Cantalupo	Limoni	Pompelmo
Ciliegie	Mandarini	Prugne secche
Datteri	Mango	Mele
Fichi freschi	Melone d'inverno	Ribes nero
Fichi secchi	Melone di spagna	Ribes rosso
Fragole	Mirtilli	Uva spina
	More	Uva sultanina
DA EVITARE		
Avocado	Fichi d'India	Rabarbaro
Cachi	Melagrana	Noce di cocco

Tab.: Frutta

BENEFICI		
Curry	Prezzemolo	Zenzero
Pepe di Cayenna	Rafano	
INDIFFERENTI		
Aceto balsamico; a. di mele	Cioccolato	Paprica
Aceto di vino	Coriandolo	Pepe della Giamaica
Aglio	Cumino	Pepe nero in grani
Alloro	Curcuma	Peperoncino rosso
Anice	Erba cipollina	Rosmarino
Basilico	Maggiorana	Sale
Capperi	Menta	Salsa di soia
Chiodo di garofano	Miele	Senape
Vaniglia	Noce moscata	Tamarindo
Zafferano	Origano	Timo
Zucchero bianco e di canna		Laminaria
DA EVITARE		
Amido di mais	Malto d'orzo	Sciroppo di mais
Cannella	Pepe bianco e nero macinato	Tapioca

Tab.: Spezie e Dolcificanti

SPEZIE E DOLCIFICANTI: evitare pepe bianco e nero contenenti lectine dannose; lo sciroppo e l'amido di mais, il malto d'orzo e la cannella possono risultare irritanti per lo stomaco.

Riguardo agli **INFUSI**, c'è da dire questo: lo **zenzero** può essere usato come stimolante; la **menta piperita** come calmante; il **ginseng**, potente tonico nervoso, è utile al gruppo B, ma vista la sua azione stimolante è meglio prenderlo al mattino; la **liquirizia** impedisce bruschi cali glicemici ed è utile nelle persone che soffrono di sindrome da affaticamento cronico (P.J. D'Adamo). Inoltre:

DA EVITARE		
Aloe	Genziana	Trifoglio rosso
Borsa del pastore	Luppolo	Tiglio
Fanfara	Rabarbaro	
Fieno greco	Senna	

BEVANDE VARIE: bere solo acqua, infusi, succhi di frutta e verdura; limitare molto il caffè e tè, che andrebbero sostituiti con tè verde che contiene oltre alla caffeina, preziosi antiossidanti.

BENEFICI		
Tè verde		
INDIFFERENTI		
Birra	Vino bianco	Tè nero
Caffè (anche deteinato)	Vino rosso	Tè nero deteinato
DA EVITARE		
Acqua di selz	Bibite frizzanti	Liquori
Acqua di soda	Bibite a base di cola	
Bibite dietetiche		

Tab. : Bevande varie

Gli INTEGRATORI per il gr**uppo B** devono rispondere ai seguenti requisiti:
- Aumentare l'efficienza dell' insulina
- Rinforzare le difese immunitarie nei confronti dei virus
- Migliorare l'attività cerebrale

Nella maggior parte dei casi non necessitano di integratori, seguendo una dieta ottimale, già ricca di vitamine: A, gruppo B, C, E. Potrebbe però essere povera di Magnesio (Mg). Quando questo elemento scarseggia possono comparire:
- Facile stancabilità
- Depressione
- Scarsa resistenza alle infezioni

Fonti alimentari di Mg per il tipo B sono:
- Tutti gli ortaggi a foglia verde consentiti
- Cereali
- Legumi

PRODOTTI FITOTERAPICI per il tipo B:
- ***Liquirizia*** (Glycyrrhiza glabra) che agisce come antivirale nei confronti del virus erpetico; utile nel prevenire la sindrome da affaticamento cronico e l'ipoglicemia. A dosaggi elevati pero può dare ritenzione di sodio, acqua ed ipertensione.
- ***Erbe ad effetto adattogeno***: aiutano a superare lo stress psico-fisico, migliorano la memoria e la concentrazione. I migliori sono:

1. PANAX GINSENG e ELEUTEROCOCCUS SENTICOSUS (chiamato anche ginseng siberiano) i quali migliorano le prestazioni intellettuali e la resistenza allo sforzo; il secondo anche il sistema immunitario
2. IL GINKGO BILOBA migliora la microcircolazione cerebrale (utilissimo per gli anziani !)
3. LECITINA DI SOIA: potenzia il sistema immunitario e la salute delle arterie

Associazione commercianti

Sorridi! Sei su candid camera!

"NUOVI SEMAFORI-TRAPPOLA, SPERIAMO SIA UNO SCHERZO"

Confesercenti e Montesilvano nel Cuore:
"Siamo pronti a ogni forma di protesta contro questa gestione folle"

Parcheggio semideserto sotto ponte tracciato ferroviario

Montesilvano, 19 marzo 2018
Di fronte a un assessore ai lavori pubblici che con toni trionfalistici annuncia l'installazione di 6 nuovi semafori trappola, vogliamo sperare sinceramente si tratti di uno scherzo. Se così non fosse, saremmo pronti a ogni forma di protesta contro questa gestione folle del Comune di Montesilvano. Lo affermiamo con forza tutti noi associati a *Confesercenti* e all'*Associazione Commercianti Montesilvano nel Cuore*. L'assessore ai lavori pubblici della terza città d'Abruzzo non annuncia che da qui all'estate metterà in sicurezza le strade ridotte a un colabrodo, non comunica che farà disegnare la segnaletica orizzontale cancellata dal tempo, non comunica che finalmente si è trovata una soluzione per deviare il traffico pesante da corso Umberto: niente di tutto questo! Trova le energie e il tempo di annunciare che verranno installate 6 nuove foto-trappole ai semafori del corso e di via Chiarini. Il nostro assessore, lo stesso che ha lasciato decadere ogni spazio pubblico della città, lo stesso che con toni trionfalistici inaugura di tutto, strade che finiscono per ricongiungersi a mulattiere o parcheggi inutili sotto i ponti e spacciati per indispensabili, proprio lui, attraverso la stampa ha annunciato che questa Amministrazione è pronta a metterci pesantemente le mani in tasca.

Buche su corso Umberto

Buca su Via Vestina

Corso Umberto nei pressi di Viale Europa strisce pedonali evanescenti

Secondo noi aderenti a *Confesercenti* e *Montesilvano nel Cuore,* queste decisioni sono l'ultimo tentativo di abbattere ogni residuo di vitalità nel cuore della città. Se fosse vero che l'assessore Cozzi e il sindaco Maragno hanno a cuore la sicurezza delle strade e l'incolumità dei fruitori, avrebbero lavorato per deviare il traffico pesante che attraversa pericolosamente tutte le strade urbane, avrebbero ridotto la velocità in tutte le strade minori con zone a 30 km/h, e la stessa cosa avrebbero fatto sul lungomare con l'uso degli autovelox. Invece no, l'obbiettivo è fare cassa, quindi se sul corso un autotreno investe

Corso Umberto segnaletica orizzontale inesistente

un anziano in bici o sul lungomare un'auto lanciata a forte velocità investe una mamma con il proprio figlio, si potrà sempre dire che l'Amministrazione è attenta alla sicurezza delle strade perché ha istallato 6 nuovi semafori trappola. E invece nessuno riesce a dire come vengono spesi i soldi incassati dalle multe, né quali sono i progetti per un reale miglioramento della viabilità. La verità è che oggi si incrocia via Adige solo se costretti. Molti cittadini già oggi preferiscono il lungomare o via Verrotti per paura della foto trappola. Siamo stanchi di un'Amministrazione chiusa nel Palazzo e nel suo cemento: siamo pronti a ogni forma di protesta contro queste decisioni folli.

FRIGOROS

FRIGOROS
IMPIANTI TECNOLOGICI
Via Volga, snc - Montesilvano (PE)
Tel. 085 4685652
Fax 085 4689132
e-mail: commerciale@frigoros.com

Storia del Liceo Scientifico di Montesilvano e dell'edificio che lo ospita

SECONDA E ULTIMA PARTE

di Pasquale Sofi (già preside del Liceo Scientifico)

L'arrivo di un moderno laboratorio informatico-linguistico, finanziato dal ministero per le sedi staccate, aveva nel frattempo imposto alla Provincia di reperire nuovi locali; alla sede di via Verrotti veniva affiancata un'ulteriore sede poco distante, su corso Umberto, decisamente sconveniente per molti versi (ad es. insegnanti che nella mattinata dovevano passare da una sede all'altra, attraversando il parcheggio del "Tigre" oggi "Oasi", magari sotto l'ombrello per la pioggia, per tacere del rottamaio che vi lavorava accanto...), ma conveniente per altri, perché offriva l'opportunità di approntare un nuovo laboratorio di informatica e altri di chimica e di fisica. La scuola cominciava ad assumere una dimensione scientifica che, con l'introduzione delle sperimentazioni e con l'uso concreto e sistematico, non sulla carta, dei detti laboratori, si implementava sempre più anche con il potenziamento delle dotazioni di materiale didattico.

Fu merito non indifferente dell'attuale governatore Luciano D'Alfonso quello di sbloccare una situazione incancrenitasi dopo anni di stallo: quale Presidente della Provincia, infatti, egli riesce a mettere d'accordo le parti (Scuola, Comune, Provincia) in un incontro al quale partecipano lo scrivente, preside pro tempore del Liceo, l'assessore alla P.I. del tempo per il comune di Montesilvano, dott. Mario Delle Monache, l'assessore provinciale all'edilizia scolastica, il compianto geometra Fernando Fabbiani, e il tecnico della Provincia, geometra Gianpiero Leombroni. Correva l'anno 1999.

In particolare, per superare le resistenze dello scrivente, in quell'incontro si verbalizzava che, per ovviare ai problemi del terreno acquitrinoso, sarebbero stati adottati degli accorgimenti strutturali di natura edile, mentre l'Amministrazione provinciale avrebbe provveduto all'acquisto e alla conseguente dotazione per la scuola di un pullman, per organizzare un servizio navetta per gli studenti della zona sud della città. Il dott. Delle Monache, come detto, nella verbalizzazione pretese che il primo lotto della costruenda opera fosse costituito dalla sola palestra.

Ma, passata la gestione D'Alfonso, tale accordo va nel dimenticatoio, la Provincia non ha un protocollo e quindi non solo *verba* ma anche *scripta volant*! Rimane confermata, però, la scelta del sito, perché la subentrata giunta De Dominicis comincia a lavorarci, riaffidandosi, dopo quasi un ventennio, ai vecchi progettisti della scuola multiopzionale, anche per cercare di sanare il precedente contenzioso venutosi a creare. Ricominciano anche le tensioni tra Scuola e Amministrazione Provinciale, sia per l'ignoranza di un nuovo assessore al settore, sia anche per una previsione di spesa insostenibile per la costruzione dell'opera, alla luce di un bilancio più virtuale che concreto e che rappresentava solo una frustrante presa in giro.

Comunque, e finalmente, viene approvato un progetto di scuola degno di questo nome: in tre anni si passa dal preliminare generale (2001) al definitivo (2002) al progetto esecutivo generale (2003) e, al contempo, al progetto esecutivo del primo lotto, e con il ritorno di Fernando Fabbiani all'assessorato, l'iter per l'avvio dell'opera subisce un'accelerazione, al punto che parte la prima gara di appalto, anche se il progetto allora accusava qualche disfunzione, imputabile, in parte, al solito bilancio farlocco, ma soprattutto al sussiego dei progettisti, refrattari a qualunque suggerimento: ad esempio, per progettare il laboratorio di chimica, invece di recepire indicazioni sui bisogni del nostro Liceo (che al tempo poteva vantare un laboratorio di chimica completo ed efficiente, frequentato quotidianamente da diverse classi) i progettisti andarono a visitare, per avere lumi, quello inutilizzato ed inutilizzabile del più famoso "Da Vinci" di Pescara. Ma questa, purtroppo, era, in quel tempo, la diversa credibilità dei due licei. Gli inizi del nuovo secolo sembravano prospettare ancora luci e ombre, positività e negatività.

Sede attuale

I primi anni del nuovo secolo rappresentarono uno dei periodi di maggior fulgore della scuola di Montesilvano che, malgrado l'infausta ubicazione, ma in virtù di un'eccellente offerta formativa (purtroppo cancellata successivamente dalla riforma Gelmini) e, in particolare, di una valida e persuasiva didattica, che faceva delle pratiche di laboratorio il suo cavallo di battaglia, aveva raggiunto indici di gradimento insperati, in città e nell' hinterland. Nel mentre, con qualche docente, si cominciava anche a disquisire di didattica laboratoriale (per i non addetti ai lavori, si sappia che è cosa ben diversa dalla pratica di laboratorio) sebbene la gran parte dei professori non fosse mai entrata in sintonia (come gran parte dei docenti del territorio nazionale) con i dettami che la ricerca didattica del tempo andava proponendo. Al contempo, la scuola madre, avendo perso, in seguito a trasferimenti vari, la spinta propulsiva di alcuni docenti professionalmente capaci e determinati, cominciava la sua parabola discendente.

Ma tornando all'appalto dell'opera, accadde che, al primo intoppo, la ditta vincitrice della gara rivelò tutti i suoi limiti di affidabilità tecnica, per cui si rese necessaria la rescissione del contratto: imprevisto che, osservato a posteriori, con gli occhi di oggi, si rivelò una fortuna, perché consentì all'assessore provinciale montesilvanese Enzo Fidanza, subentrato con il nuovo mandato al collega Fabbiani nella seconda gestione De Dominicis, di sanare le già citate disfunzioni, facendo apportare alcune variazioni al progetto. In tal modo, il piano seminterrato venne reso abitabile, elevandolo a tre metri (in precedenza era prevista un'altezza di 2,70 m) e venne aggiunto un ulteriore livello, il quarto, mentre tutta l'opera fu aggiornata, secondo dettami antisismici. Per poter avviare una nuova gara, con una nuova richiesta più corposa della precedente, l'Assessore seppe e dovette mettere in campo, con abilità, la sua credibilità di amministratore, per convincere i suoi colleghi ad allocare tutto l'avanzo di amministrazione dell'anno nel budget per il nuovo appalto.

Purtroppo, tutto questo non si rivelò sufficiente e pertanto per la nuova gara, nella richiesta di preventivo, divenne necessario, rispetto alla precedente richiesta, scorporare un intero dente: quello comprendente, oltre alle aule, gli uffici e la biblioteca.

Nel mentre che l'iter dell'opera doveva confrontarsi con le sue vicissitudini, soprattutto di natura economica, il Liceo Scientifico di Montesilvano cessava di essere sezione annessa all'Istituto Magistrale di Città Sant'Angelo, per diventare una scuola autonoma. Il primo settembre dell'anno 2005, infatti, il collegio dei docenti della nuova istituzione scolastica votava all'unanimità la richiesta di intitolazione della scuola allo scienziato abruzzese "Corradino D'Ascanio": personaggio, allora, ai più sconosciuto.

L'assessore Fidanza, ormai giunto al termine del suo mandato, riuscì a completare la nuova gara e a consegnare alla giunta provinciale subentrante (finiva la gestione di Pino De Dominicis e cominciava quella di Guerino Testa) e al collega Fabrizio Rapposelli l'onore della posa della prima pietra. Se non ricordo male, era il mese di gennaio dell'anno 2009. Nel 2013 l'opera, benché mutilata, veniva inaugurata.

Visti gli eventi accaduti e il gran silenzio da quel 2013, vorremmo cha la scuola non restasse una eterna incompiuta, cosa che rischia di diventare se le forze più autentiche, genuine e disinteressate della città non riusciranno a far fronte comune, per favorirne il completamento nel suo originario progetto. Tale completamento è un diritto e non una concessione; pertanto i cittadini tutti, e non solo chi opera in conflitto d'interesse, e in particolar modo i giovani devono imparare a pretendere quanto a loro è dovuto perché ne hanno diritto, evitando di perdere dignità con penose questue o tirando per la giacchetta il potente di turno. Più esplicitamente vorrei sottolineare che la scuola appartiene alla città e a tutti i suoi cittadini e non solo a quelli che la frequentano e che si arrogano il diritto di avallare scelte che vanno a favore di pochi, ma contro gli interessi della comunità. La palestra, come il resto dell'opera, ripeto, è un bene comune della città e dei suoi cittadini e non solo della scuola. Quella del Governatore non può e non deve essere per la scuola, perché questa ne ha una già progettata; e non deve essere per la scuola, perché metterebbe la parola fine al completamento del vecchio progetto, con buona pace di chi per essi si è battuto per oltre quarant'anni. E' assurdo barattare con una "palestrucola" il completamento di una struttura che deve essere inserita di diritto tra le grandi opere.

E' assolutamente vero che ho provato a raccontare la travagliata storia del Liceo Scientifico, alla luce delle recenti disquisizioni e risoluzioni sulla palestra: ma ciò ho fatto non per spirito polemico, come si potrebbe pensare (perché e per chi avrei dovuto farlo?) e, non avendo egoismi da soddisfare, posso affermare che torno a parlare di scuola per indossare ancora una volta le vesti dell'educatore, come ho fatto per tanto tempo e come quei pochi docenti che hanno seguito i miei insegnamenti possono o meno confermare. Come è possibile cancellare le azioni degli studenti e delle loro famiglie che per trent'anni si sono battuti per avere quel progetto di scuola? Bella solidarietà!!! È forse educare all'egoismo la nuova mission del D'Ascanio? Sorrido quando penso che qualcuno cita l'Agenda 21.

La polemica mi sfiora appena, perché avendo costantemente lavorato solo ed esclusivamente per me stesso, secondo i miei intendimenti e le mie convinzioni, ho sempre rendicontato le mie azioni alla mia coscienza. Non ho mai lavorato per la gloria né per ottenere effimeri riconoscimenti e pertanto ero consapevole che, con la perdita della prof. Maria Di Marco, non solo sarebbe venuta meno una notevole figura di professionista ma sarebbe scomparsa anche la migliore interprete dei miei dettami didattici. Questi, di fatto, oggi sono quasi del tutto svaniti e permangono solo in qualche incartamento grazie al copia e incolla o in rapsodiche azioni di pochi insegnanti. Avevo previsto anche quello che poi realmente si sta verificando, ovvero il progressivo affievolirsi di quella che, a suo tempo, si era rivelata come la motivazione fondamentale del successo del Liceo prima di avere la nuova sede: la pratica sistematica di laboratorio.

Ex sede Via Verrotti

In verità di tale apparente carenza, denunciata come criticità da un alunno, la scuola è solo marginalmente responsabile, perché alla luce di quella che è oggi la riforma Gelmini, l'attività curriculare in laboratorio, come nella sperimentazione di tanti anni fa, non esiste più. Sarebbe stato sufficiente rispondere con questa piccola giustificazione e con la presa d'atto di un'esigenza palesata per chetare le ansie di tutti piuttosto che rispondere con atti sgradevoli e isterismi fuori luogo. Simona Speziale, nel suo articolo sul *Sorpasso*, ha solo surrogato la scuola in una di quelle azioni previste dal sistema della qualità: la soddisfazione dell'utenza. A tal proposito registrerei invece quanto segnalato dallo studente come il bisogno sentito di una maggiore e più concreta formazione scientifica. I progetti tanto decantati senza un'adeguata didattica a supporto (purtroppo fallita negli anni Novanta e di cui auspicherei il ritorno) possono distrarre da tale obiettivo che sarebbe possibile oggi recuperare con la didattica digitale. Ma la vedo difficile: la stessa TV di Stato, nell'esaltarne la valenza, ha fatto vedere due robot in azione; si ripete un dejà vu degli anni Ottanta: allora il computer era sinonimo di informatica, oggi un esperimento di robotica viene erroneamente interpretato come didattica digitale. Non sto parlando male dei progetti, ma dell'abuso distorto che fa ammalare le scuole di *progettite*; come potrei farlo, dal momento che fui io stesso, anni fa, a formare in tale pratica i docenti del Liceo?

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro (studenti genitori e insegnanti) che si sono prodigati per trent'anni per ottenere questo progetto di scuola che i nuovi padroni vorrebbero cancellare, e che continueranno a farlo fino alla sua realizzazione integrale.

Vorrei inoltre ricordare e porgere i più sentiti ringraziamenti miei personali – che dovrebbero essere di tutta la comunità di Montesilvano – a quelli che fino ad oggi si sono rivelati a vario titolo amici del Liceo ovvero: I compianti Antonio Corneli e Fernando Fabbiani e i sigg.ri Paolo Di Blasio, Mario Lattanzio, Mario Delle Monache ed Enzo Fidanza.

In tale elenco sarebbe da annoverare Luciano D'Alfonso se ultimamente non fosse obnubilato da anomalie visive; impegnato a tacciare chi dissente di alcolismo, il buon Luciano intravede il D'Ascanio proprio come quello che lui vorrebbe non fosse: vale a dire un edificio dotato al suo interno di teatro, di una palestra (interna e non di una dépendance), di una cucina e di una sala mensa. Anche se per arrivare nel Michigan (la meta delle sue elucubrazioni) servirebbe integrare la visione di una piscina interna, di aule singole per docenti, aule speciali in quantità esagerata approntate perfino per il coro oppure per l'orientamento con le riprese televisive, campo sportivo per il calcio e inoltre di un parcheggio che in Italia sarebbe servito per arredare tre supermercati; il tutto immerso nello splendore del rosso degli aceri canadesi.

Comunque, per affrancarlo da tali fantasie e fargli riprendere coscienza del bisogno di completamento dell'opera che anche lui ha inopportunamente ripudiato, gli farò dono di una mattonella celebrativa donatami dalla collega Caryn Wells, principal di una high School del Michigan.

Rubrica: Abruzzo a Tavola

Le Gustose ricette tradizionali di Gianna Nora Sersipe

In questo periodo dell'anno i componenti della ricetta che vi propongo si possono reperire senza alcuna difficoltà. Gli ingredienti principali sono la cicerchia e le verdure selvatiche particolarmente ricche, saporite e tenere con l'entrata della primavera.
La cicerchia, legume antichissimo coltivato in Asia, Africa ed Europa, se ne trovò traccia già in Mesopotamia circa 8000 anni fa, oramai quasi dimenticata in Europa, viene coltivata in alcune zone dell'Italia centrale soprattutto in Umbria, Toscana, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia. E' una leguminosa che genericamente viene seminata a Gennaio e si raccoglie nei mesi di Luglio-Agosto. Non necessita di cure particolari, i suoi semi sono schiacciati, diversi da pianta a pianta, contenuti in baccelli. Una volta cotta , ha un sapore misto tra fava e pisello, la varietà da preferire per la facilità di cottura e per il sapore più intenso è la varietà piccola, spigolosa e di colore giallognolo. La cicerchia è ricca di proteine, amidi, vitamina B1, B2 e PP, e inoltre calcio, fosforo e fibre alimentari. Un antico detto recitava " Sei come una cicerchia" nel senso che non vali niente perché cibo che mangiavano i contadini in tempo di carestia avendo ben poco di cui sfamarsi. Oggi al contrario è un prodotto di nicchia e costa circa sei volte il costo della farina di grano duro, la si trova in commercio esclusivamente essiccata. Nelle nostre campagne era ed è solita essere abbinata soprattutto nelle minestre a verdure selvatiche miste. Per esaltare il sapore di questo legume si abbinano a seconda dei piatti (minestre, puree, crespelle, polenta e focaccine) aromi come il rosmarino, alloro, erba pepe, cipolla, aglio, carota , sedano, pomodorini e anche salvia, mentuccia e pepe. Nelle minestre non poteva mancare l'abbinamento con dei cereali integrali come grano Solina, frumento tenero tipico delle montagne abruzzesi o il grano duro Senatore Cappelli, nella forma di patellucce, tagliolini o maltagliati.
Le verdure selvatiche, tipiche della tradizione contadina, dal gusto fresco ma corposo, crescono spontaneamente nelle campagne e sono composte da cicoria, cacigni o tarassaco, bietoline, papavero e borragine.

Minestra di cicerchia

Ingredienti per quattro persone: gr.300 Cicerchia - gr.500 verdure selvatiche - gr.350 tagliolini di grano Solina - gr.100 guanciale - otto pomodori Piccadilly – tre peperoni secchi dolci - una carota - una cipolla - uno spicchio d'aglio - costa di sedano - erba pepe - rosmarino - alloro - pepe nero - sale - olio extravergine di oliva.

Realizzazione
• Mettete a bagno la cicerchia per 12 ore in abbondante acqua tiepida salata aggiungendo un cucchiaio di bicarbonato di sodio. Cambiate l'acqua un paio di volte, prima della cottura eliminate l'acqua di ammollo e sciacquate in acqua corrente.
• Versate i legumi in una pentola con 1,5 litri di acqua, ponetela sul fuoco e ad ebollizione fate cuocere per 20 minuti, quindi rimuovete con una schiumarola le bucce che vengono a galla, scolateli e poneteli in una pentola con 2 litri di acqua precedentemente riscaldata, riportate a bassa ebollizione a fuoco moderato. Fate cuocere per circa 2 ore.
• Fate soffriggere in due cucchiai di olio di oliva un trito di carota, cipolla, sedano e il guanciale tagliato a dadini, fate cuocere per qualche minuto , sfumate con spruzzatina di vino trebbiano d'Abruzzo, quindi unite i pomodorini tagliati a dadini dopo averli spellati e rimossi i semi. Aggiungete pizzico di sale e fate cuocere fino ad appassire i pomodorini.
• Sminuzzate i peperoni secchi e fateli soffriggere in due cucchiai di olio d'oliva, a bassa temperatura, attenti a non bruciarli.
• Dopo avere pulito e mondato le verdure selvatiche lessatele per 15 minuti immergendole in acqua bollente. Scolate e strizzatele bene, ripassatele in una padella con due cucchiai di olio di oliva e uno spicchio di aglio in camicia leggermente schiacciato. Salate quanto basta, riponete.
• A metà cottura, prelevate una metà dei legumi e frullatela, rimescolate al tutto insieme al trito precedentemente preparato e ad un pizzico di pepe, un rametto di rosmarino, a due foglie di alloro e generoso rametto di erba pepe, continuare nella cottura.

Supplemento al n° 3 del 2018 de **LACERBA**
Aut.Tribunale di Pescara del 10/07/1996
Registro stampa anno 1996 n°21
Direttore responsabile: **Berardo Lupacchini**
Editore: **Gianluca Buccella (Associazione culturale Prospettiva Futura)**
IL SORPASSO
Diretto da : ***Mauro De Flaviis***
Redazione: **Gennaro Passerini, Michela Passerini, Emilio Pirraglia, Antonio Sciarretta, Johnny Felice, Domenico Forcella, Pasquale Criniti, Gianluca De Santis, Marco Tabellione, Raffaele Simoncini, Paolo Vesi, Vittorio Gervasi, Gianfranco Costantini, Nicola Palmieri, Matteo Savignano, Camillo Chiarieri, Davide Pietrangelo, Daniela Del Giudice, Pasquale Sofi, Gisella Orsini,Fabio Camplone, Matteo Colleluori, Pierluigi Lido, Serena Fugazzi, Alessandro Fagnani, Davide Canonico, Lalla Cappuccilli, Maria Letizia Santomo, Erminia Mantini, Andrea Giammaruco, Simona Speziale.**

Vignette a cura di **Freccia;**
Foto ed immagini a cura di **Aldo e Francesco Santullo**

Stampa : **SIVA - Via Egitto 26 - Montesilvano**

Rubrica: Saper Vivere *di Maria Letizia Santomo*

Pasqua: idee per la tavola

Wedding, event e party planner a Pescara

Appassionata di mise en place e arte del ricevere.
marialetiziasantomo@gmail.com

Come ormai sapete, questa rubrica segue l'andamento delle varie stagioni dell'anno per fornirvi, a ogni occasione o festa comandata, idee e spunti originali per decorare le vostre feste e la vostra tavola.
E così, in vista della Pasqua ormai imminente, anche quest'anno vi do qualche consiglio per accogliere con stile gli ospiti che avrete a colazione domenica primo aprile.
La Pasqua è una festa che cade in primavera ed è quindi giusto assecondare il rifiorire della natura dopo l'inverno, usando per i nostri allestimenti colori luminosi, delicati o squillanti che siano.
Andranno benissimo tutte le tonalità pastello del celeste e del rosa, ma anche il turchese e l'arancio o, perché no, anche una tavola total white può essere una scelta sobria e molto intonata alla solennità della ricorrenza.
Io quest'anno però ho scelto, e suggerisco anche a voi, una palette in cui a farla da padrone è il viola, abbinato al verde mela e al giallo. Il viola, o meglio l'ultraviolet, con tutte le sue sfumature, è quello che Pantone, l'autorità mondiale del colore, indica come il colore più di tendenza del 2018. Lo vedremo spopolare in tutti gli ambiti riguardanti il lifestyle: moda, design, arredamento e anche negli eventi.
Da qui la scelta di costruire intorno a questa nuance la mise en place pasquale, rallegrandola appunto con una tinta pastello (il verde mela) e un colore brillante (il giallo).
Nei miei allestimenti amo poi inserire sempre un dettaglio ironico che richiami il tema o le simbologie della ricorrenza e ho un debole, ormai noto a tutti, per le piegature creative dei tovaglioli. La scelta non poteva, perciò, non cadere su un tovagliolo piegato a forma di orecchie di coniglietto, con un uovo colorato e decorato a fare da viso del coniglio stesso.
Realizzarlo è semplicissimo, bastano 5/6 semplici passaggi che trovate nel tutorial fotografico e solo un tovagliolo, un nastrino e un uovo, cosicché sarà semplice per tutti realizzarlo anche last minute con ciò che avete in casa al momento.
Per quanto riguarda l'uovo da mettere al centro del tovagliolo, potete o colorarlo e decorarlo a piacere oppure basterà anche semplicemente un uovo sodo su cui con un pennarello nero disegnerete occhietti, nasino e bocca fino a farlo sembrare un vero coniglietto.
Per la decorazione del centrotavola, infine, sempre ottimi e molto eleganti i fiori freschi. Io in questo caso ho scelto di abbinare delle fresie gialle a degli iris viola, ma saranno molto belli anche i tulipani. A completare il tutto ho messo un centrotavola commestibile, un dolce ben decorato su una bella alzatina. Trovo molto carina l'idea di un dolce o di un rustico come centrotavola, soprattutto a Pasqua, perché rimanda a quell'idea di colazione in famiglia, tradizionale in diverse zone d'Italia.

Chi Eravamo

ALBERTO VERROCCHIO

di Erminia Mantini

La stele che si eleva nella piazza di San Giovanni Bosco è dedicata ad Antonio Verrocchio,*'Ntuniùcce*, fondatore del popoloso rione che da lui prese il nome di Villa Verrocchio. Aveva ricostruito la sua casa vicino alla barriera ferroviaria lato mare e lì viveva con la giovane moglie Mariannina Marinelli, la quale perse la vita sotto un treno, per salvare quella dei suoi due figli Giuseppina di cinque anni e Alberto di tre. A memoria di quel tragico 21 agosto 1916, l'antico viale Nettuno si chiamerà via Marinelli. Alla giovane madre, insignita di medaglia d'argento per atti eroici, è intitolata anche la scuola elementare di via Vitello D'oro. Il piccolo Alberto, insieme alle due sorelle, Iolanda e Giuseppina, sarà condotto a Roma, dove il padre era militare e affidato alle cure dell'asilo della patria. Quando suo padre conobbe Ottavia, vedova di una guardia svizzera, decise di convivere con lei; riprese con sé i figli e si trasferì a Villa Verrocchio. E Alberto finalmente sentì il calore di una famiglia, affezionandosi a quella nuova mamma che lo ricopriva di attenzioni e di tenerezze. Ma durò poco. Ottavia era una straniera: un vero scandalo per l'etica patriarcale! E Ottavia scelse di andar via, a Città Sant'Angelo. Qui, dopo qualche anno, fu raggiunta da Giuseppina e da Alberto (Iolanda era morta di spagnola) e, con il suo lavoro di sarta, li fece studiare. Alberto a soli sedici anni conseguì il diploma magistrale e fu il più giovane maestro d'Italia: cominciò ad insegnare nel chietino, Villa Santa Maria, Rosello, San Salvo, contribuendo al mantenimento della mamma e della sorella. Poi gradualmente si riavvicinò a Pescara e a Montesilvano. Si riconciliò con il padre e con lui avviò una proficua attività imprenditoriale: cominciarono a tracciare strade e a realizzare tante case, lottizzando le proprietà ereditate dal capostipite '*Ndunazze*. La richiesta abitativa era alta, non solo per il mare, ma soprattutto per le esigenze delle tante famiglie che dall'entroterra si trasferivano sulla costa o per quanti rimpatriavano dall'estero: quel tratto di territorio tra la spiaggia e la Nazionale era particolarmente ambito. Alberto sapeva consigliare a ciascuno la soluzione più conveniente ed era notoriamente generoso nei confronti dei meno abbienti. Continuò l'attività imprenditoriale anche dopo la morte del padre, parallelamente all'insegnamento, perché era *un maestro nato.* La sua naturale empatia agevolava il rapporto con i piccoli studenti, dai quali riusciva a trarre il massimo delle personali risorse, scovando e valorizzando talenti. Per abitudine di vita, egli andava sempre al *nocciolo* delle cose, operava con tenacia e perseveranza, superando le difficoltà di percorso, fino a raggiungere l'obiettivo, piccolo o grande che fosse. Maestro competente ed esigente, pronto a lodare e a punire, ma anche a sostenere, indicando la via passo passo; con *mazze e panelle* educò anche la sua unica figlia Maria Anna Mimma, avuta dalla moglie Giuseppina Granchelli che aveva conosciuto a Civitella Casanova, durante lo sfollamento. Nel '46, nel clima del grande referendum istituzionale, partecipò alle elezioni amministrative a Montesilvano, nelle file dello Scudo Crociato, impegnato in un'accesa lotta contro l'Aeroplano dei neo liberali e il Cavallo, retaggio del Partito d'Azione. Fu eletto sindaco Ettore Serafini di Montesilvano Colle e Alberto fece parte attiva dell'amministrazione, ricoprendo anche la carica di vicesindaco. Furono tante le opere realizzate: dal tracciato di viale Europa, alla costruzione della provinciale da Santa Filomena a Montesilvano Colle, all'esproprio dei terreni per le case popolari, alla realizzazione di acquedotti rurali nelle zone più periferiche. Con la solita tenacia, si adoperò in prima persona a far redigere un Piano Regolatore dall'architetto Graziosi, per favorire lo sviluppo ordinato e armonico della sua città.

Uomo generoso e operoso, era attento a tutte le situazioni di precarietà e di disagio, che con slancio e determinazione cercava di sanare. Fu così che dapprima offrì un garage a don Matteo Crocetta perché potesse celebrare per i fedeli della zona; ma subito dopo, insieme al padre Antonio, si attivò per dotare il rione che essi stessi avevano creato, di una vera chiesa. Donarono il sito: nel '58 partirono i lavori su progetto dell'architetto Arrigo Rossi e cinque anni dopo Villa Verrocchio ebbe la chiesa di San Giovanni Bosco! Era uomo di fede e anche a Pescara, in via Alessandro Volta, donò gli appezzamenti di terreno su cui è stata edificata la chiesa del Beato Nunzio Sulprizio.

Nel '60 ricevette dall'allora Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, la croce di Cavaliere, per aver contribuito alla ricostruzione postbellica e per la pianificazione e realizzazione di un tratto importante della nostra città.

Estroverso e solare, aveva tanti amici, con i quali trascorreva le ore libere, spesso attorno ad un tavolino, su cui schioccava le dita nell'amato gioco del tressette: era un vero campione, sostenuto da ottima memoria e sottili strategie. Talora giocava per tutta la nottata, perché di giorno c'era troppo da fare! Era anche un forte lettore: nella sua casa i libri erano dappertutto, letti, segnati e timbrati. Era diventato un vero bibliomane; acquistava libri ed enciclopedie in continuazione e, per alcuni testi di particolare valore, anche a rate. Ancora oggi se ne possono trovare sulle bancarelle, riconoscibili dal timbro personale! Molti testi riguardavano la salute e il mondo della medicina; nell'ascoltare i problemi del prossimo, si sentiva gratificato quando poteva contribuire a trovare la strada per vincere il male.

<<Ho sempre ammirato mio padre per il suo modo di fare. Innanzi tutto per la sua bravura di maestro: ha passato la vita a educare bambini. Li sapeva amare, forse perché ben conosceva la tristezza di un'infanzia negata. Soleva ripetere che "se c'era la stoffa, doveva venir fuori". E poi perché era intraprendente, lungimirante, affidabile e instancabile. Non mollava mai, ancor più motivato e determinato davanti agli inevitabili ostacoli, proprio come una formica>>, racconta con fierezza la figliola Mimma.

Lungo viale Aldo Moro, dal fiorito rondò di fronte allo stabilimento balneare Sabbiadoro, ci si immette in via Marinelli che si distingue per il suo nome e per la sua storia da tutte le strade viciniori, denominate, invece, con nomi di regioni d'Italia e di città abruzzesi, da via Sardegna e via Lazio, a via Lanciano e via Chieti. La provenienza eterogenea degli abitanti che popolano quelle graziose case con giardino e le palazzine farebbe pensare a un rione senza identità. Si è diffuso e radicato, invece, un forte senso di appartenenza, senz'altro naturale per i discendenti delle famiglie Verrocchio, ma sentito e voluto da tutti gli altri, soprattutto dai giovani, che, aggregati in un'associazione, organizzano spesso eventi per ribadire fieramente: *Nu sème di Villa Verrocchie!*

SPAGHETTI LOFT CINE FORUM

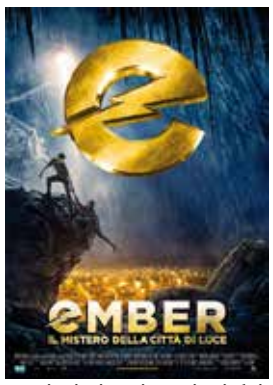
GIÀ VISTI, MAI VISTI E... DA RIVEDERE. OGNI MESE I TEMA X 4 FILM. di mika

DISTOPIA PORTAMI VIA! (PART ONE)

Il filone filmografico e letterario dell'utopia negativa è da sempre profetico, lungimirante, inspiegabilmente capaci di dare interpretazione del futuro guardando il presente o semplicemente in grado di darci lo stimolo per riflettere sulla società e sull'individualità partendo da situazioni che colpiscono l'immaginario. Spesso suggeriscono come il divario tra immaginazione e realtà, tra futuro immaginario e presente reale, sia già stato colmato. Saremo pronti ad affrontare una realtà che combacia con l'immaginazione???

FAHRENHEIT 451 (UK -1966) Regia di François Truffaut, con Oskar Werner, Julie Christie, Cyril Cusack, Anton Diffring. Note: tratto dall'omonimo romanzo fantascientifico-distopico di Ray Bradbury.

Vivere è ormai diventata una questione unicamente di intrattenimento, da riempire con vuoti e futili contenuti il vuoto dell'esistenza, dominata dalla supremazia di media e TV onnipresenti, onniscienti e programmati per annichilire le attività cerebrali della razza umana e schiavizzare i consumatori. In questo mondo detenere, leggere o conoscere un libro è illegale. In questo mondo esiste una specializzata schiera di pompieri che appiccano roghi con il lanciafiamme per distruggere i classici della letteratura e quel poco che ne rimane su carta, carta che brucia a 451°F. In contrapposizione a ciò esiste un piccolo gruppo di uomini liberi –gli "uomini-libro"- che vivono ai margini, nascosti nella foresta, e imparano a memoria i testi per conservarli e tramandarli. Il messaggio è chiaro. Arginando la lettura e la cultura si arginano le forze che muovono il mondo: il pensiero e la capacità critica. Perché –citando Lucio Dalla- "Il pensiero dà fastidio…il pensiero come l'oceano non lo puoi bloccare non lo puoi recintare", il pensiero fa paura ed è scomodo per chi ci vuole manipolare e comandare come sudditi. Dell'immaginario di Bradbury che racconta nei particolari di una società disumanizzata, in cui la felicità è condensata in un pugno di pillole, resta cinematograficamente poco nel film: Truffaut predilige, amplifica ed estetizza i momenti salienti del romanzo nei roghi dei libri, rappresentando in questo modo il disfacimento dell'umanità. Resta comunque una pellicola che colpisce l'immaginario con questa singolare visione del futuro in cui il libro apre le porte della mente e diventa strumento sovversivo per la ribellione e la resistenza al potere. Per stare al gioco e uniformarsi al mondo di Bradbury – dove non esistono testi scritti a eccezione della manualistica- anche i titoli di testa del film vengono sostituiti con una sorta di annunci pubblicitari che rimbalzano nell'etere da un'antenna all'altra.

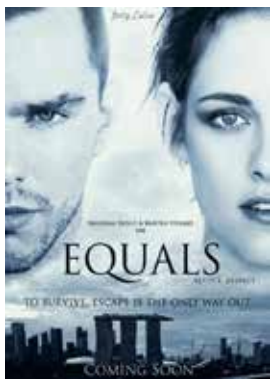


EMBER- IL MISTERO DELLA CITTÀ DI LUCE (USA-2008) Regia di Gil Kenan , con Saoirse Ronan, Harry Treadaway, Bill Murray, Mackenzie Crook, Tim Robbins. Note: tratto dal romanzo per ragazzi La città di Ember della scrittrice Jeanne DuPrau.

Un indefinito evento ha costretto il genere umano a rifugiarsi sottoterra. I migliori architetti, ingegneri e scienzati- i Costruttori- fondano e realizzano la città di Ember, dove la luce artificiale è alimentata da una centrale idroelettrica, facendo rifugiare la popolazione nel sottosuolo finché dureranno le scorte e gli apparati progettati. L'autonomia però per la popolazione, che teme ormai di dover vivere per sempre nell'oscurità, sta per scadere: pericolosi blackout si fanno sempre più frequenti.Nel buio in cui rischia di sprofondare l'umanità, metafora di una società incapace di aprire gli occhi, sedata e istupidita, la speranza è riposta nella curiosità di Lina e Doon , due ragazzi decisi a rivedere il cielo a tutti i costi e a salvare i concittadini. Ribellandosi alle regole e seguendo, in una sorta di caccia al tesoro, le preziosissime istruzioni dei Costruttori, cercano ostinatamente la via d'uscita per la rinascita collettiva e salvare gli abitanti di Ember dal buio intellettuale. Il film di Gil Kenan - una fiaba per tutte le età- suggerisce che la forza per questa umana ricerca è tratta dalle relazioni, cadute in disuso o temute. L'universo di Ember è fantastico e realistico al tempo stesso con particolareggiate scenografie decadenti che ricalcano e ricordano le ambientazioni steampunk delle animazioni di Miyazaki.

SNOWPIERCER (KOR, USA, FRA -2013) Regia di Bong Joon-ho, con Chris Evans, Song Kang-ho, Go Ah-sung, John Hurt, Ed Harris, Jamie Bell, Octavia Spencer, Tilda Swinton. Note: basato sulla serie a fumetti francese Le Transperceneige di fantascienza post apocalittica.

Una storia di sopravvivenza. Sopravvivere agli errori commessi dall'uomo, alle lotte di classe, alle privazioni, alle bugie e ai soprusi dei comandanti. Sul treno Snowpiercer che- grazie al moto perpetuo- solca incessantemente la terra devastata dalla glaciazione indotta da un esperimento umano non andato a buon fine, è racchiuso ciò che è rimasto del mondo e degli esseri viventi dopo l'estinzione di massa. Fuori dal treno solo ghiaccio, morte e desolazione. La vita sul treno è fatta di scontri e contrasti, in un microcosmo rigidamente classista, in cui la terza classe vive reclusa negli ultimi vagoni, senza acqua e senza speranza, dove i poveri si fanno guerra tra di loro, mentre una milizia speciale è incaricata di mantenere l'ordine sociale e i ricchi sguazzano allegramente nei piaceri e lussi più inutili. È al tempo stesso metafora e specchio critico del capitalismo, della cultura e dello stile di vita occidentali. Il ritmo del film scorre inarrestabile per due ore, come lo Snowpiercer, e mette davanti allo spettatore un viaggio dove ogni carrozza rappresenta una sfaccettatura del mondo che conosciamo, immergendolo in uno scenario visivamente potente e suggestivo, costellato di personaggi dal look fumettistico, in questo stralcio di mondo post-apocalittico grottesco, evocativo e pittorico. Tra atmosfere claustrofobiche, degradate e ipertecnologiche c'è spazio per una riflessione a più livelli sulla natura dell'uomo e i suoi lati oscuri, lasciando lo spettatore in bilico tra lo smarrimento totale e una fievole speranza.



EQUALS (USA-2015) Regia di Drake Doremus, soggetto e sceneggiatura di Nathan Parker, con Nicholas Hoult, Kristen Stewart, Guy Pearce, Jacki Weaver e Bel Powley.

"Come sarà l'amore in futuro?" Dall'interrogativo del regista Doremus prende il via il percorso di Equals verso il grande schermo. Nel futuro non specificato del film vive una popolazione emotivamente atarassica, privata geneticamente delle emozioni al fine di proteggere la società dalla guerra e dall'instabilità generata dai desideri e dalle passioni, notoriamente causa della distruzione delle generazioni precedenti. Chi viene turbato dal riemergere dei sentimenti è malato, malato di SOS (Switched-On Syndrom) e viene sottoposto a pesanti cure farmacologiche nel tentativo di fermare la malattia prima che si manifesti nel suo stadio più grave: ciò comporterebbe l'internamento in un centro correzionale -il Den- dal quale nessuno è mai tornato. Nia e Silas -i due protagonisti interpretati da Stewart e Hoult- cercano in ogni modo di nascondere la loro malattia e l'impossibile nascita della loro relazione, agli occhi dei colleghi delatori, ma più avanza lo stadio della SOS più aumenta l'attrazione tra i due, che non riescono a fare a meno l'uno dell'altro. Supportati da un gruppo di dissimulatori affetti da SOS riusciranno a fuggire e trovare la loro dimensione o saranno scoperti e avviati alla drastica terapia del Den??? La passione, l'attrazione e il risvegliarsi delle emozioni sono sottolineati dall'attenzione del regista che indugia con primi piani sui dettagli: i visi, lo sfiorarsi, i sospiri, gli sguardi, mentre la vita attorno ai due amanti va avanti rigorosa e imperturbabile.In questo scorcio immaginario, ma allo stesso tempo realistico e credibile, iperfunzionale e iperproduttivo, l'aspetto, le ambientazioni e il sapore futuristico del film dove tutto è asciutto, minimale, composto e inondato di luce, sono importanti tanto quanto la storia ed i personaggi. Per questo la produzione, piuttosto che ricorrere a un massiccio lavoro di post produzione, ha costruito il mondo di Equals sfruttando visionarie architetture contemporanee e scegliendo varie location tra Singapore e Giappone, filmate in meravigliose architetture esistenti come il Sayamaike Museum di Tadao Ando a Osaka, il centro congressi di Awaji coi suoi giardini pensili, Henderson Waves e il Botanic Garden a Singapore.

Seguite la rubrica Spaghetti Loft Cine Forum anche sulla pagina www.facebook.com/spaghettiloftcineforum, dove, assieme ai film scelti ogni mese per il giornale Il Sorpasso, troverete anche molti altri contenuti per cinemaniaci.

POESIA

L'angolo della poesia *a cura di Gennaro Passerini*

In questo numero porto alla vostra attenzione un giovane poeta, Fabio Masci, che con la raccolta di poesie intitolata *Limarubra* ossia *Confini nella notte*, edizione *The Freak*, si è classificato al 1° posto alla VI edizione del *Premio Internazionale di Narrativa e Poesia "Gabriele d'Annunzio"* anno 2016. L'opera è strutturata in quattro sezioni, ciascuna delle quali è costituita da 18 componimenti. A queste partizioni – che assumono i nomi delle fasi lunari (primo quarto, plenilunio, ultimo quarto e novilunio) - si aggiungono tre "respiri esplicativi" (proemio, intermezzo ed epilogo), composti da una poesia ciascuno.

Letta dal prof. Raffaele Simoncini.

Mi piacerebbe amarti regolarmente,
possibilmente sapendo che tu non lo farai,
perché ho molta fiducia nei sentimenti non corrisposti
e nelle mani inconsapevoli di tutti gli uomini che ti
sfiorano senza immaginare che io, da invisibile, ti sono
più dentro di loro;
conto i nei, le insicurezze, il giro di cucchiaino nelle tazzine di caffè.
Vorrei amarti regolarmente perché hai un equilibrio
elegante sul ciglio del baratro
ma sbirci con poca compostezza chi è già andato a
fondo.
C'è poco di paradossale in un amore regolare non corrisposto,
forse il fatto che potresti iniziare ad amarti un po' meno
se scoprissi che ho una certa dimestichezza con le risposte che non sai darti.

Per il resto è tutto molto armonico: i rapporti sociali
ambigui, i fallimenti che confinano alla solitudine santa, i tuoi indomabili capelli.

L'eterno *Odi et amo,* il più bello e celebrato epigramma del *Liber* di Catullo, è il tessuto connettivo di un amore intriso di contrasti insanabili e di passioni anche violente. Ma, come si coglie in questa bella pagina poetica, vi è una amarezza profonda a designare un rapporto controverso. Una base significativamente ermeneutica offre al lettore sensazioni, sentimenti, percezioni, che le parole si sforzano di riuscire a far emergere. Le polarità, in tal modo, si condensano e si esplicitano in chi si sente di essere *già andato a fondo,* pur avendo offerto *un amore regolare non corrisposto,* e in chi, invece, *sfoggia un equilibrio elegante,* ma *sul ciglio del baratro.* L'io narrante, in un impeto sarcastico, individua, nell'oggetto d'amore, una abituale tendenza a forme di egotismo, che sfociano in un amor proprio e in una sorta di costitutiva immaturità, testimoniata icasticamente da *una certa dimestichezza con le risposte che non sai darti.* Cosa resta – verrebbe da chiedersi – di un amore che si è rivelato, nel tempo, idiosincrasia insanabile? Di certo, l'oggetto d'amore ha dinanzi a sé la vita ardua e irta di problemi esistenziali, che quasi sempre conducono a forme depressive. Almeno è questa la prospettiva che si prefigura per un essere vacuo e superficiale, apparentemente incapace di essere altro da quello che è. L'io narrante sembra non avere dubbi al riguardo. E dall'altra parte? Una vita cosiddetta "normale", nei *rapporti sociali ambigui,* e una dimensione della interiorità che deve, purtroppo, fare i conti con *fallimenti* e con una malinconica vita di *solitudine.* Da un amore che finisce nessuno esce con la gratificazione di una presunta superiorità affettiva: ognuno perde, irrimediabilmente. È questo il dipanarsi di un *telos* inevitabile, e la poesia, con disarmante efficacia, sa offrire e mostrare l'iter che ad esso conduce.

RACCONTO A PUNTATE

QUAGGIÙ IL CIELO È PIÙ VICINO

di Emilio Pirraglia

Parte nona di Dieci
La partita di calcio

Sentirono bussare alla porta in metallo, un paio di colpi, poi una voce familiare che chiamava Alessandro. L'uomo cercò di liberarsi dalla zanzariera, si era addormentato. Si mise a sedere sul letto e si stropicciò gli occhi, sbadigliò e chiamò con voce roca il compagno, doveva essere pomeriggio inoltrato. Il sergente gli comunicò che non stava dormendo e si mise anche lui seduto sul letto, di fronte al suo amico. Si passò una mano dietro la nuca e annuì, si ricordò che si erano messi d'accordo con Paco per andare a vedere la partita di pallone. «Un momento!» gridò Alex. Si alzò, cercò le sigarette che aveva lasciato sul tavolo, si ficcò in tasca qualche banconota e si rimise le scarpe da trekking di pelle marrone con inserti neri, il cui odore aveva invaso la stanza. Uscirono e seppero da Paco che il campo distava una decina di minuti a piedi. Il campo era nient'altro che una valle accidentata, con alle due estremità due porte in ferro arrugginite; nel mezzo pascolava pacifica una vacca. Il perimetro era affollato di ragazzi e ragazze che parlottavano fra di loro, Paco era uno dei giocatori. Gli spiegò che ogni settimana si sfidavano le due parti del paese e che era molto importante vincere per non essere presi in giro durante la settimana. Gli fece cenno di seguirli, perché le tifoserie erano ben distinte le une dalle altre. Raggiunsero l'altro lato del campo dove fervevano i preparativi della partita. Vicino alla zona correva un piccolo ruscello maleodorante; Alex e il sergente si procurarono un paio di pietre lisce dove sedersi. Stiracchiarono le gambe, l'effetto del lungo viaggio in auto si faceva sentire ancora. Arrivarono alcuni ragazzi, alti e muscolosi, con dei sandali di plastica trasparente ai piedi. Alex tirò indietro i piedi per non dare l'impressione di sfoggiare le sue scarpe da trekking. Il sergente indicò dall'altra parte del campo e Alex, con meraviglia, vide che c'era un gruppo di quattro ragazze bianche, accovacciate a guardare la partita. Alessandro fece un cenno a Paco e gli chiese chi fossero; lui rispose che facevano parte di una specie di istituto che studiava i babbuini, erano spagnole. C'era una vena di disprezzo nella sua voce. Arrivò un ragazzo sopra una moto che doveva avere una trentina d'anni: portava un fusto di plastica da venticinque litri (di quelli che si usano per il gasolio), pieno di acqua. Parcheggiò accanto ai due bianchi e Paco iniziò a distribuire acqua ai ragazzi. Alessandro guardava incuriosito la scena e la guida gli spiegò, credendo forse che avesse sete, che gli uomini bianchi non potevano bere quell'acqua perché gli avrebbe causato malattie, ma quelli del paese erano ragazzi abituati. Il sergente sorrise a quelle parole, soffermando lo sguardo sulla sclera giallognola degli occhi di Paco.

Dall'altra parte del campo qualcuno azionò un generatore di corrente e poco dopo una musica dance anni Novanta invase l'ambiente; qualcuno andò a spostare la vacca dal rettangolo di gioco. Si accese una mischia su chi dovesse scendere in campo per primo, poi la partita ebbe inizio. Due mandrie che si scontravano: ecco l'idea che ebbero Alex e il sergente osservando la partita. Se all'inizio avevano pensato di chiedere di poter partecipare al gioco, la fantasia gli passò subito dopo che ebbero notato che si giocava duro. I giocatori si falciavano da dietro e si scontravano senza esclusione di colpi, qualcuno ci metteva anche tempo a rialzarsi, ma nessuno se ne curava. Se la palla andava a sinistra andavano tutti a sinistra e se andava a destra tutti andavano a destra. Era difficile capire chi stava con chi. Il tifo era esacerbato, ragazzi e ragazze gridavano verso il pallone e i giocatori, mettendosi le mani nei capelli quando un'azione si concludeva con un quasi gol. Parecchie volte qualcuno doveva andare a cercare la palla in mezzo ai cespugli. Il sole iniziava ad abbassarsi verso l'orizzonte, la partita finì. Paco li raggiunse madido di sudore, con le gambe impolverate. Si avviarono per far ritorno al villaggio di Manuel, passando davanti al gruppetto di ragazze bianche e quelle corrucciarono la fronte alla vista dei due. Alessandro si fermò d'istinto e gli fece un cenno di saluto, quelle non ricambiarono, ma si avviarono anche loro verso il villaggio. Il sergente si mise a discorrere con Paco del perché le capre che gironzolavano in giro avessero un bastone di traverso appeso al collo. La guida gli spiegò che era per evitare che entrassero nelle capanne. Alessandro era rimasto indietro, aveva avuto difficoltà ad attraversare il ruscello. Si sentì tirare per la manica. Una delle ragazze spagnole gli si era fatta sotto e a bassa voce gli chiese: «Siete alloggiati da Manuel?». Alessandro la scrutò in viso e accennò a un sorriso. «Sì - rispose candido –. Perché me lo chiedi?». Lei guardò Paco, che si era lasciato sfuggire un'occhiata nella loro direzione, poi a bassa voce: «Attenti a quello che vi offre Manuel!», quindi rallentò il passo per unirsi alle sue compagne. Paco, Alex e il sergente raggiunsero il villaggio di Manuel parlando della partita. Quando furono nella capanna Alex raccontò l'accaduto al sergente, che seduto sul letto: «Per come la vedo io, Manuel deve essere una specie di sindaco del paese, comunque qualcuno che conta». Anche Alessandro si sedette sul suo letto per togliersi le scarpe, che iniziavano a dargli fastidio. «C'è qualcosa che non mi quadra - iniziò mentre cercava di sfilarsi uno scarponcino, senza aver allentato adeguatamente i lacci - la proposta di Manuel, così senza neanche conoscerci, mi puzza di bruciato». Il sergente guardò il suo amico e inclinò la testa: «Queste parole mi sorprendono da te. Tu che ti fidi sempre di tutti quanti!». Alex sorrise, poi continuò: «Prima di accordarci con lui dobbiamo scoprire qualcosa in più. Dobbiamo cercare di parlare con quelle ragazze spagnole». Il sergente si alzò: «Vado a prendere un secchio di acqua al pozzo, dovrebbe essere qui vicino, almeno così mi ha detto Paco. Per me va bene, stasera dopo cena torniamo in paese e vediamo il da farsi. Se ci chiede qualcosa Manuel a cena, prendiamo tempo».

Fine parte nona di Dieci

Scrivetemi: emilio.pirraglia@tin.it

EX TENEBRIS VITA: IL RECUPERO DEL MONTE MORRONE

di Davide Canonico

"Abruzzo forte e gentile" vuole il proverbio. E di forza ce n'è voluta davvero molta per far fronte ai tristi eventi che hanno colpito la nostra regione negli ultimi anni. Tra tutti, quello di cui vorrei parlare oggi è l'incendio che nell'estate 2017 ha colpito il monte Morrone nel territorio di Pratola Peligna, in provincia dell'Aquila, nel cuore del Parco Nazionale della Majella, dove la ferocia delle fiamme propagatesi per giorni interi ha devastato la flora e la fauna locali, vanto di una biodiversità unica e complessa. Tuttavia, quella di oggi non è una storia di distruzione ma di rinascita, una storia di dedizione e coraggio che nel corso degli anni spero possa avere un lieto fine.

Protagonista è la ONLUS di Montesilvano "Salviamo l'Orso" che grazie al suo progetto "Api in azione per l'orso marsicano" si è aggiudicata un bando promosso da una comunità di italiani in Belgio attraverso le associazioni *Abrussels*, Associazione Abruzzese del Limburgo, e *Association Abruzzese du Centre & Borinage.* Il progetto vincitore mira a ripristinare la biocenosi vegetale di una parte dei versanti del monte Morrone così da ricostruire nel medio-lungo periodo l'habitat dell'orso bruno marsicano, una sottospecie in pericolo critico di estinzione. Oggi infatti si contano solo 50 esemplari all'interno dell'area del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. L'iniziativa prevede l'installazione di alcune arnie, sotto la cura di un apicoltore locale, per favorire la ricostruzione spontanea della vegetazione attraverso l'ausilio di insetti impollinatori, come le api italiane, la cui funzione è fondamentale per l'equilibrio degli ecosistemi e il benessere delle specie che li abitano. Per dar manforte alle api, si procederà anche alla dispersione di semi melliferi coinvolgendo la popolazione locale, soprattutto i giovani, anche attraverso il monitoraggio della ricostruzione vegetale nel tempo e delle specie coinvolte. Il progetto inoltre prevede attività didattiche con gli studenti di Pratola Peligna, campagne di sensibilizzazione sul rischio incendi, oltre alla realizzazione di un video per raccontare il progetto e valorizzare le risorse del territorio.

Foto di Francesco Marinilli

Certo, non sarà facile riportare alle origini l'area sottratta alle fiamme, anzi saranno necessari molto tempo e cure, eppure l'idea alla base di questo progetto, oltre a poter essere uno spunto per la soluzione a problematiche future, ha in sé qualcosa di affascinante: la natura che aiuta se stessa nella ricerca dell'equilibrio della vita, il tempo nella sua eternità, come a noi umani non è concesso di percepirlo, in grado di rimarginare le ferite più profonde, la forza indomita della natura selvaggia quando non è soggetta al giogo degli uomini. Come lo definiva Jack London con una parola, il Wild. La memoria corre al celebre parco americano di Yellowstone, anch'esso rinato dalle proprie ceneri come l'araba fenice: devastato dalle fiamme nel 1988, sulle profonde ed evidenti cicatrici di un incendio che perdurò la sua furia per mesi, oggi si assiste al miracolo della vita. Dalla sofferenza della più nera distruzione nasce la prepotente lotta della vita per affermare il proprio dominio. *Ex tenebris vita*.

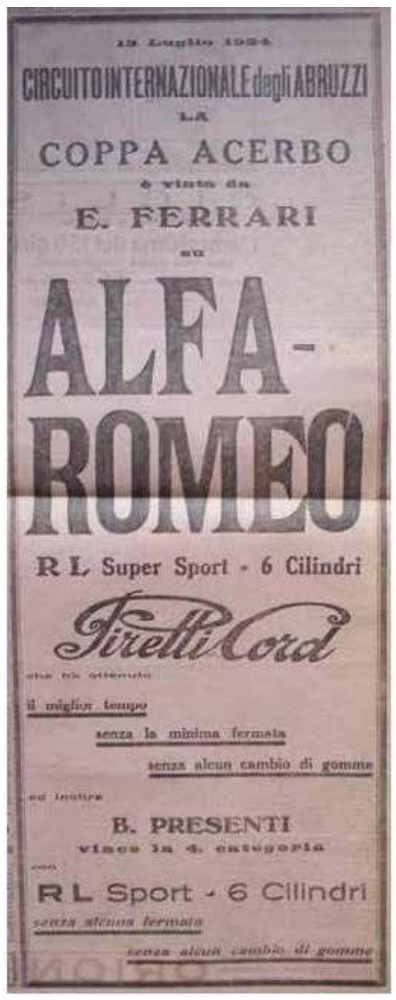
Foto di Massimiliano de Persis

CULTURA

Enzo Ferrari e la coppa Acerbo

di Pasquale Criniti

Enzo Ferrari fu il vincitore della prima competizione della coppa Acerbo e raccontò questa sua vittoria nel suo libro autobiografico dal titolo *Piloti che gente* scritto nel 1983 e pubblicato dall'editore Conti.
Il libro, difficile da trovare attualmente, presenta una divertentissima carrellata di ricordi filtrati dalla lucida e ironica memoria dell'autore, il quale con passione e con una punta di commozione rievoca tutti i piloti (comprese le meteore) con cui ha condiviso le avventure sportive e quelli che hanno corso per la sua scuderia regalando per molti di loro curiosi aneddoti e il giudizio personale sulla loro persona e sul loro talento sportivo.
La parte dedicata ai piloti ante-guerra (Guy Moll, Tazio Nuvolari, Achille Varzi, ecc.) è molto più curata rispetto alla parte dedicata ai piloti successivi (Stirling Moss, Juan Manuel Fangio, Gilles Villeneuve, Niki Lauda, ecc.) forse perché Ferrari si sentiva più legato a quell' epoca che aveva visto anche lui pilota.
Così parla spesso di Targa Florio, GP di Montenero, Mille Miglia e 24 ore di Le Mans.
Oltre agli episodi, l'autore cerca anche di tracciare un rapido profilo della personalità di ogni pilota, sottolineando le diverse motivazioni che possono spingere un uomo a indossare casco e guanti e salire sui siluri su quattro ruote.
Interessante anche la teoria sulla parabola discendente cui tende ad andare incontro un pilota appagato dai successi e sempre meno disposto a rischiare.
Ferrari non perde l'occasione di far emergere la sua vena comica e approfitta anche per qualche polemica a distanza parlando di Juan Manuel Fangio, Niki Lauda e soprattutto di Clay Regazzoni, che definisce viveur, danseur, calciatore, tennista, ospite d'onore ideale per le più disparate manifestazioni alla moda, grande risorsa dei rotocalchi femminili e, a tempo perso, brillante pilota.
Si chiede in conclusione se i piloti siano maestri del calcolo, campioni di cinismo, primatisti della sconsideratezza o soltanto uomini, che cercano nell'esaltante fremito della vittoria il senso della loro vita.
Così nel libro racconta la sua gara del 1924.
"Tra le diverse gare alle quali partecipai in quell'epoca ricordo con particolare soddisfazione la mia vittoria a Pescara nel 1924 con l'Alfa Romeo RL Super Sport - 6 cilindri.
Con questa macchina avevo vinto a Ravenna il Circuito del Savio e a Rovigo il Circuito del Polesine, ma nella Coppa Acerbo di Pescara siglai la mia notorietà di pilota.
Riuscii infatti a battere la Mercedes, appena reduce dal trionfo nella Targa Florio.
Nella squadra dell'Alfa c'era anche Campari con la famosa P2, ma dovette purtroppo ritirarsi.
Il mio meccanico era Eugenio Siena, cugino di Campari, pieno di uno spirito agonistico che soverchiava i doveri di parentela, destinato purtroppo a perire a Tripoli nel Gran Premio del 1938 quando stava laureandosi pilota internazionale.
Come d' accordo, se fossi passato in testa sin dal primo giro dovevo cercare nello specchietto retrovisore la sagoma della P2 di Campari per lasciarle sollecitamente il passo.
Ebbi un inizio velocissimo e ad ogni giro ripetevo la ricerca nello specchietto, ma invano; la P2 non si vedeva.
Preoccupato per questa assenza, il mezzo di Campari era più veloce del mio, e per l'incalzare delle Mercedes di Bonmartini e di Giulio Masetti, guardai Siena con un primo accenno a rallentare.
Ma Siena lanciò un grido in cui non v'era nemmeno l'ombra di una preoccupazione per il ritardo del cugino: "Via, via che ghe la fem!" (Via, via che ce la facciamo!).
Insistetti così al primo posto e vinsi.
Campari mi spiegò poi che, ritiratosi per un'avaria al cambio, aveva nascosto la macchina in una viuzza laterale, affinché gli avversari non si avvedessero troppo presto della sua resa."
L'ultima edizione della corsa automobilistica della coppa Acerbo nel 1961, denominata "4 Ore di Pescara" e valida per il Campionato del Mondo Sport Prototipi, è stata vinta dalla coppia Lorenzo Bandini - Giorgio Scarlatti della scuderia di Enzo Ferrari con la Ferrari 250 Testa Rossa.
Pertanto Enzo Ferrari è stato il vincitore della prima edizione della coppa Acerbo come pilota, e dell'ultima come costruttore.



DAI FIORI ALLA MISERIA

Il declino del Sud, il declino dell'Italia, il declino dell'Europa; come, quando ma soprattutto perché
di Gianfranco Costantini

Prefazione del Direttore: *vi presento la prima delle cinque parti della rilettura della storia della nostra Regione a cura dell'amico Gianfranco. Non vi nego aver avuto dubbi nell'accettare la proposta di pubblicarla, ma dopo aver chiesto e verificato le fonti pubblicate in calce, e contestualmente verificato la proposta con le tesi dell'amico Camillo Chiarieri, autore de "Storie della storia d'Abruzzo", ho accettato la provocazione e ve la propongo. Conscio di pubblicare una rilettura della storia, che alcuni reputeranno eversiva e fuorviante, ritengo utile il confronto e soprattutto il contributo di chi ha il coraggio di non percorrere i soliti percorsi.*

PRIMA PARTE
In questa prima parte del ragionamento, inquadro le condizioni precedenti e immediatamente successive all'unità d'Italia, ponendo l'accento sulla menzogna storica che descrive sempre un Meridione caratterizzato da atavica arretratezza e un Settentrione, invece, ricco e dinamico.
L'Italia è una nazione meravigliosa, è universalmente ammirata e apprezzata, ma di recente ha vissuto una fase storica di forte declino. La maggior parte di noi non riesce a spiegarne razionalmente le cause e indirizzata, o meglio fuorviata, dai media, fa sue tesi estremamente semplicistiche come la corruzione, il debito pubblico o l'inferiorità culturale del nostro popolo. Per cercare di capire però, vi chiedo di partire con me da lontano e effettuando uno sforzo estraniandosi dalla lettura storica classica.
Detto questo non si può fare a meno di ricercare nella storia le radici profonde del nostro presente. Ad esempio alcuni atteggiamenti, apparentemente riflessi naturali per noi meridionali, come segnalare con i fari dell'auto un posto di blocco della polizia o sentirsi in difetto quando s'incontrano le "divise" per strada, parlano inconsapevolmente di profonde ferite, non ancora rimarginate a distanza di oltre un secolo, e rimandano a stragi di meridionali per opera dei gendarmi francesi (1), dei carabinieri e dei bersaglieri sabaudi (2).
Un aspetto che m'interessa analizzare in questa prima fase del ragionamento, non è la brutale guerra civile (3) che ha attraversato il Meridione nei primi anni del 1800 e nel decennio successivo all'annessione del Regno Delle Due Sicilie al Regno d'Italia (dal 1860), ma le cause del tracollo economico che ha generato il fenomeno dell'emigrazione di massa dei meridionali che, dal 1870 a oggi, non si sono ancora esaurite (4).
Nel momento in cui i piemontesi con il benestare della Francia e il sostegno della Corona inglese e delle principali massonerie (5), hanno invaso il meridione d'Italia, il meraviglioso spirito risorgimentale che ambiva all'unità nazionale era già pronto per accogliere il nuovo ordine sociale e politico unitario. Ovunque nello stivale, i ceti culturalmente più evoluti e le borghesie più dinamiche sentivano che l'Italia era da fare, ma quando sono arrivati i nuovi padroni piemontesi, tutto è cambiato in peggio; grandi masse di popolazione impoverita, (6) militari lealisti, idealisti traditi e finanche settentrionali scioccati dalle stragi d'inermi cittadini del sud, con l'appellativo di "briganti", si sono trovati uniti a combattere spontaneamente l'oppressore piemontese, scatenando una guerra civile senza quartiere (7).
Montesilvano in provincia di Pescara, luogo in cui la mia famiglia vive da diverse generazioni, prima dell'unità d'Italia faceva parte del Regno Delle Due Sicilie; in tutto il Regno la vita era difficile, dura ma non peggiore di altri luoghi d'Italia e d'Europa. L'economia dell'epoca era prettamente agricola e pastorale, soprattutto legata all'autoconsumo, con alcune caratteristiche peculiari dei territori. In Abruzzo, da millenni l'orografia aveva agevolato l'allevamento delle pecore (8) e grazie alla varietà e generosità dei pascoli, gli armenti prosperavano e condizionavano non solo la vita e i costumi della regione ma anche quelli delle regioni limitrofe (9). L'allevamento degli ovini, che nella transumanza attraversavano anche Montesilvano, alimentava un grande comparto economico, infatti la lana era una preziosa merce di scambio internazionale, perché forniva un tessuto di primaria importanza per l'epoca che assieme allo zafferano e all'artigianato, permetteva alla regione di vivere e prosperare, anche con qualche lusso.

Il Regno duo siciliano nel complesso era sì povero, se lo paragoniamo al nostro modo di vivere odierno, ma assolutamente in linea con le altre nazioni europee di seconda industrializzazione dell'epoca, tant'è che nell'Expo tenutosi a Parigi nel 1855, fu "premiato" come terzo Stato più industrializzato, per le varietà d'industrie e produzioni (10) (pur trattandosi di un'economia prettamente agricola e pastorale con poca industria, prevalentemente estrattiva e meccanica), grazie alla felice posizione geografica e alla capillarità dei suoi porti, il Regno commerciava con tutto il mondo.
Proprio negli anni precedenti l'unità d'Italia, niente lasciava pensare alla sciagura economica che ci avrebbe travolto nei successivi decenni; addirittura nel Meridione (anche se con piccolissimi numeri) si veniva a lavorare da altre parti d'Italia (11) perché in molti settori e tecniche produttive, eravamo tra i primi al mondo (12).
Un aspetto ancora oggi sconosciuto che a me è parso sempre fumoso, sia nelle ricostruzioni di regime (per intenderci i testi scolastici), sia nelle ricostruzioni di storici onesti e aderenti alle fonti, è la reale causa del declino così rapido e inesorabile della metà più a sud dell'Italia. Non ci sono ragioni antropologiche perché quando i meridionali emigrano, primeggiano in ogni ambito, non ci sono ragioni ambientali, a testimoniarlo ci sono i fasti di antiche civiltà e territori incredibili oltre ai documenti ufficiali che lo escludono; ancora meno convincenti sembrano essere le cause legate esclusivamente all'aumento delle tasse o la leva obbligatoria che i piemontesi imponevano nel neonato regno d'Italia perché altrimenti, le stesse regole, avrebbero danneggiato in egual modo anche le altre regioni annesse. Allora, cosa può aver provocato una miseria e un'emigrazione di massa così prolungata nel tempo? Perché a distanza di oltre centosessanta anni, tale fenomeno non si è ancora arrestato?
Le risposte che ho trovato sono molto originali e vengono fuori da uno studio interdisciplinare che ho condotto associando la moneta e la storia. Ovviamente questa non è una pubblicazione scientifica e mi limito a condividere la mia esperienza maturata in anni in cui ho indagato visitando luoghi, seguendo convegni, leggendo libri, verificando o confutando le fonti, trovando, alla fine, molti indizi che mi hanno spinto a formulare tesi interessanti che con i necessari approfondimenti offrono delle chiavi di lettura della storia, assolutamente inedite.
Fine prima parte

Bibliografia e sitografia
1 Gaetano Ronchi, Briganti, 2014, Pescara, Carsa Edizioni, pp. 247-253.
2 Gramsci in un articolo pubblicato nel 1920 su l'Avanti, critica fortemente i metodi utilizzati per la repressione del brigantaggio e scrive che "lo Stato italiano è stato una dittatura feroce che ha messo a ferro e a fuoco l'Italia meridionale e le isole, crocifiggendo, squartando, seppellendo vivi i contadini poveri che gli scrittori salariati tentarono infamare col marchio di briganti".

Struggente, discorso del deputato Ferrari, 2 dicembre 1861, https://www.pontelandolfonews.com/storia/i-fatti-di-pontelandolfo-del-1861/discorso-del-deputato-ferrari-2-dicembre-1861/
3 Secondo la definizione dell'enciclopedia Treccani si può definire guerra civile anche la resistenza italiana contro gli occupanti tedeschi, in quanto guerra tra italiani schierata su fronti contrapposti.
Detto questo, anche se può sembrare una forzatura, vista la portata degli scontri e le dinamiche tipiche di una guerra civile, ritengo opportuno estendere la definizione anche ai due avvenimenti che hanno scosso la penisola nel secolo precedente.
4 Serie di dodici tavole fonte ISTAT, http://seriestoriche.istat.it/fileadmin/documenti/Tavola_2.10.1.xls
5 Eugenio Di Rienzo, Il Regno delle Due Sicilie e le Potenze europee (1830-1861), 2012, Soveria Mannelli (CZ), Rubbettino editore.
6 Gaetano Salvemini, La Questione Meridionale, tratto dalla rivista di Scuola superiore di economia e delle finanze, http://www.rivista.ssef.it/www.rivista.ssef.it/site7da9.htm-l?page=20051114131442328&edition=2005-11-01
7 Legge Pica, legge per la repressione del brigantaggio nelle province meridionali, Università degli studi di Firenze, http://www.sba.unifi.it/CMpro-v-p-567.html
8 Osvaldo Galli, MONTESILVANO nella storia ambientale e socio-antropologica dell'Abruzzo dalle origini alla metà del 900, 1990, Teramo, Edizioni Grafiche Italiane, pp. 75-76.
9 Civiltà Della Transumanza, http://www.archivi.beniculturali.it/dga/uploads/documents/PIA/5225af4c00de8.pdf
10 Pino Aprile, Terroni, 2013, Milano, Pickwick, p. 104, Un approfondimento sul testo citato mi ha fatto notare che il Regno, pur avendo ottenuto molte medaglie (industrie alimentari e tipografiche), non fu mai premiato, perché non furono stilate classifiche ufficiali. Ho deciso di citare comunque la fonte perché indicativa del dinamismo dei meridionali e perché nel dibattito in corso, il professor Luciano De Crescenzo, quasi certamente fonte primaria della notizia, sostiene che: il terzo posto è una ricostruzione documentale, perché nelle due esposizioni di Parigi 1855-1856, il Regno aveva un mix industriale tale, da guadagnare la terza posizione tra i partecipanti.
11 La prima legge sugli immigrati del Regno Delle Due Sicilie fonte brigantaggio.net, http://www.brigantaggio.net/Brigantaggio/iniziative/2009/2009_03_13.pdf
12 SAN LEUCIO: STORIA E DESCRIZIONE. UTOPIE URBANISTICHE, fonte Rai Scuola, http://www.raiscuola.rai.it/articoli/san-leucio-storia-e-descrizione-utopie-urbanistiche/7504/default.asp
OFFICINE DI PIETRARSA, fonte Wikipedia, https://it.m.wikipedia.org/wiki/Officine_di_Pietrarsa

Chi vince le guerre, scrive il passato, il presente e il futuro...

dorelan®
dormire bene vivere meglio

PIRELLI
MATERASSI, CUSCINI E LETTI

permaflex
IL FAMOSO MATERASSO

CANTORI

magniflex
SLEEP IS LIFE'S GREATEST PLEASURE.

DA DOMENICA 1 APRILE
il RE del MATERASSO
TUTTO SOTTOCOSTO

Solo nella sede di:
Via Saline 1 - Marina di Città Sant'Angelo (*a 50 metri dall'uscita casello A14*)
Tel. 085 959287 (Trasporto e ritiro usato gratuito)